APRILE 1981 Abbonamento postale - gruppo III/70 ANNO LXII N° 4

L'ALPINO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

AIUTO AI TERREMOTATI

ESTA '81 CAMPIONATI SCIISTICI DELLE TRUPPE ALPINE

Le esclusive proposte SAME-GOVJ shopping per corrispondenza

MOZART O ROCK COME DAL VIVO

con il mini complesso radio stereo con 2 casse acustiche

a sole L. 28.900

L'ultima novità per esigenti insoddisfatti: la radio stereo in stile compact.

... Ai lettori più smaliziati basterà sapere che il circuito sound è realizzato con ben 9 transistors, 5 diodi e funziona con 4 pile stilo....
... Ma per "i più" sarà bene sottolineare che l'apparecchio Vi darà la stupenda sensazione di trovarVi esattamente al centro dell'orchestra, sul palco accanto al Vostro idolo, grazie ai suoi diffusori separati. Senza parlare poi della sua "carrozzeria" a complesso stereofonico sicuramente d'effetto che incuriosirà gli amici e soddisferà anche i più esigenti insoddisfatti in fatto di novità e modelli "speciali"! Per quel che ci riguarda potete considerarlo un vero affare, in vendita ad un prezzo incredibilmente basso....

GARANZIA: SODDISFATTI O RIMBORSATI

Buono d'ordine da compilare, ritagliare e spedire a:

SAME-GOVJ - Via Algarotti 4 - 20124 MILANO

Desidero ricevere al mio domicilio in contrassegno:

N°____ **Mini complesso stereo L. 28.900** cad.

N°____ **Pile stilo** **L. 300** cad.

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più le spese postali.

Nome _____

Cognome _____

Via _____ N°____ C.A.P. _____

Località _____ (Prov.) _____

L'ALPINO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

POLITICA ASSOCIATIVA

di ROBERTO PRATAVIERA

In occasione della riunione annuale della stampa alpina tenutasi a Milano lo scorso 8 novembre, tra i diversi argomenti trattati ha sicuramente primeggiato quello relativo all'indirizzo da dare al futuro dell'Associazione.

Si è parlato, con indubbio interesse, di quella che possiamo senz'altro definire la futura «politica» dell'A.N.A. Ma non ci spaventi l'uso di questa parola. Fare politica, è bene chiarirlo subito e possibilmente una volta per tutte, non significa mettersi a rimorchio di questo o quel partito. Fare una nostra politica non ci obbliga ad affiancare ai nostri Vessilli altra bandiera che non sia il Tricolore nazionale. Fare politica da Alpini, significa cercare di realizzare le indicazioni dello Statuto associativo.

La storia dell'Associazione, soprattutto quella recente, dimostra chiaramente quanto è improprio sostenere, come dice l'Art. 2 dello Statuto, che l'A.N.A. sia una Associazione apolitica.

Ammettiamo piuttosto che si tratta di una interpretazione etimologica poco ortodossa, perchè ci siamo abituati a confondere la politica con il partitismo.

Si doveva scrivere e quindi si deve intendere che, la nostra, è un'Associazione «apartitica»!

Non poter svolgere una politica nostra significherebbe essere costretti all'immobilismo, cioè impossibilitati ad agire e pensare.

Mentre i fatti dimostrano clamorosamente che l'A.N.A. è un'Associazione capace di pensare e di agire.

Ad ogni iscritto spetta infatti il preciso dovere di perseguire gli scopi indicati dallo Statuto, documento che consideriamo la nostra carta costituzionale.

Abbiamo fatto una... rumorosa politica associativa, quando ci siamo impegnati contro la cosiddetta «ristrutturazione» delle Truppe Alpine.

Abbiamo fatto una politica di squisita socialità quando, molti fra noi, sono accorsi nel bellunese dopo il disastro del Vajont o nei cantieri in Friuli dopo il terremoto del 1976.

Abbiamo fatto una meritoria politica costituzionale, raccogliendo le firme per consentire il voto agli emigrati.

Adempiamo ad un sacrosanto dovere di politica costituzionale avviando, come stiamo facendo, un'azione intesa a sbloccare la medesima proposta di legge d'iniziativa popolare, che ora giace a Roma per gli intrighi di coloro che temono l'effetto del voto degli emigrati.

Credo che nel futuro della nostra Associazione, ci sia molto spazio per un'azione di «politica costituzionale». Una politica fatta in difesa dei doveri e dei diritti sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, i cui princìpi vengono troppo spesso manipolati o disattesi per interessi di parte.

Non credo che un'attività associativa del genere, possa essere considerata contraria allo spirito dello Statuto.

E questo significa riconoscerci finalmente il diritto associativo di esercitare una chiara funzione politica che non può e non deve essere considerata come conquista ed esercizio del potere, ma come libero e doveroso apporto di idee, di civismo moralizzatore, di senso del dovere e fedeltà alla Carta costituzionale.

E' quindi necessario abituarci a capire ed usare questa parola che abbiamo escluso dal nostro vocabolario per una sorta di malinteso pudore

(Segue da pag. 3)

e che, invece, merita un aggiornamento informato all'evoluzione naturale delle cose.

L'A.N.A. è nata nell'ormai lontano 1919 per la volontà di alcuni reduci, preoccupati della confusione in cui versavano Stato e società e desiderosi di tenere vive le tradizioni del Corpo.

Ma ora, forse per l'evoluzione dei tempi, per le necessità interiori dell'uomo e per il maturare di una coscienza sociale più aperta ai grandi problemi della vita, lo Statuto lascia intravvedere orizzonti molto più ampi, verso i quali gli associati tendono con spontanea generosità.

Siamo tutti consapevoli di poter disporre di una enorme capacità operativa, non solo per gli oltre 300.000 iscritti, ma anche per i milioni di italiani che guardano alla nostra Associazione con tanta speranza e fiducia. Non possiamo vivere di rendita cullandoci sugli allori del passato associativo, anche se incredibilmente unico nel suo genere.

Non criticando vanamente ma proponendo alternative valide e non disperdere inutilmente quelle forze rigeneratrici delle quali ha tanto bisogno la nostra Patria.

Impariamo finalmente a capire l'assoluta necessità che la Costituzione venga applicata sempre ed in ogni sua parte. Scopriremo così d'avere tra le mani la medicina adatta a guarire le mille malattie che debilitano questa nostra Italia, aggredita dai virus della corruzione, del terrorismo politico, della disonestà morale, della violenza comune, dell'incompetenza amministrativa, della cultura scolastica resa schiava delle ideologie dei partiti e di ogni altro peggior male.

Per guarirla non occorre scatenare rivoluzioni, non serve uccidere o «gambizzare», non è necessario aizzare italiani contro italiani in nome dell'assurdo irrealizzabile, così come non si possono cercare vanamente ispirazioni nel desolante squallore della più assoluta mancanza di ideali. E' sufficiente applicare coscienziosamente la Carta costituzionale. Essa rappresenta una sicura traccia da seguire, una strada che conduce al meglio.

Ecco perchè gli Alpini hanno il dovere di impegnarsi anche in questa direzione, nell'intento di contribuire a risanare la società dal marciume che l'avvelena.

E questa, siamone pur certi, sarà la nostra migliore politica associativa!

Roberto Prataviera

PENSIERI di G. Perini

La storia insegna che proprio nei momenti più preoccupanti e critici l'umanità, per una sorta di compensazione e forse in modo proporzionale alla loro gravità, va ricercando il divertimento più spensierato ed allegro.

Sembra infatti che i carnevali più fastosi si siano vissuti proprio nelle fasi più tristi e crudeli del passato.

Il carnevale è finito da pochi giorni e sembra che in molte località si siano riscoperti gli antichi riti carnevaleschi, un po' ingenui ed infantili forse, ma pittoreschi e sempre genuini. Abbiamo visto le nostre strade popolarsi di carri allegorici e di spettacoli organizzati, ma anche di facce solo «imbrattate» con nerofumo o farina e di tanto buonumore.

Sono tradizioni che ritornano, sono vecchie abitudini che vengono riscoperte nel recupero di quei valori che ormai credevamo persi; è un modo, forse quello giusto, perchè la gente riprenda possesso delle proprie strade, delle proprie città, dei propri dialetti.

Insomma perchè riprenda a vivere scrollandosi di dosso, quali coriandoli, la paura, il terrore; perchè folla non significhi rabbia, sgomento, esecrazione.

E tra le maschere carnevalesche pensiamo vada collocato anche chi le sfilate va a farle nei luoghi meno consueti ed opportuni e sostituisce ai botti il fragore delle armi, anche se la divisa che indossa non è da togliere in Quaresima.

E, perchè no, tra i frizzi mettiamo anche i discorsi, fatti e non... con tutte le relative polemiche.

Le cronache ci documentano che i carnevali sudamericani sono costati centinaia di vittime, quelli europei paura, dimostrazioni di piazza ed offesa ad un gran numero di galantuomini, quelli orientali polemiche, pagine di giornali, lettere più o meno «top secret»...

Il carnevale è ormai finito ma noi, tutto sommato, preferiamo quello nostrano, fatto di semplici coriandoli, di facce annerite alla buona, di vestiti smessi e di frittelle calde.

Il giorno dopo, infatti, basta un po' di acqua e sapone ed una buona scopa per cancellare tutto.

E non rimangono residui!

LA NOSTRA META
VI PARLA IL PRESIDENTE

a cura di G.R. Prataviera

IL PRESIDENTE NAZIONALE

Cari Alpini,

il Presidente della Repubblica, parlando ai giovani di Boves, ha detto fra l'altro: «...abbiate sempre nella vita un convincimento profondo, che sia come stella polare a cui orientare la propria vita e il proprio impegno».

Noi Alpini, da sempre, ci siamo imposti anche statutariamente di esaltare i valori morali e patriottici tratti dal fulgido esempio dei nostri Avi, fatto di eroismo, di sacrificio, di sangue, di doveri assoluti, di amore e fratellanza.

Solo su queste basi fondamentali potremo con i nostri giovani, e perchè no, col valido aiuto degli Alpini alle armi, guardare a nuove prospettive per un'Italia migliore, seguendo l'evoluzione dei tempi e orientando l'Associazione verso orizzonti avanzati, senza retorica, quale anello di solidarietà sociale tesa al progresso, alla libertà e ad un impegno di giustizia.

Franco Bertagnolli

L'invito del Presidente Pertini echeggia parole che in un passato più o meno lontano, abbiamo sentito proferire dai nostri genitori.

Passo dopo passo l'uomo procede dalla culla alla maturità e da questa alla vecchiaia, secondo una legge naturale che è corretta dalle regole che governano la società nella quale egli vive.

Per questo ogni ragazzo dev'essere consapevole che la scuola è necessaria per acquisire una giusta conoscenza. Per questo, ogni giovane, deve intendere l'assolvimento del servizio militare come uno dei primi doveri verso la Patria.

E' questa la «stella polare» che Pertini ha indicato ai giovani di Boves.

Da parte sua il Presidente Bertagnolli ha parlato di «orizzonti avanzati», parole che vogliono indicare ulteriori apporti di solidarietà sociale ed umana, di instancabile volontà di essere liberi vivendo con propositi di vera giustizia.

Se è vero che una società progredisce per il miglioramento interiore degli uomini che la formano, possiamo avere la certezza che i benefici morali che si ricevono vivendo la vita associativa, vadano a beneficio della collettività.

E' appunto per questo che occorre partecipare attivamente alle tante iniziative intraprese dalle Sezioni e dai Gruppi in Italia e all'estero.

L'impegno attuale ed irrinunciabile è di aiutare con tutte le nostre forze le popolazioni terremotate del sud, come fu fatto per il Friuli. Dobbiamo farlo nella consapevolezza che i nostri sforzi andranno a beneficio di tutti, noi compresi.

Se ognuno saprà impegnarsi coscienziosamente nel lavoro, se ogni studente capirà di dover imparare per se stesso e per gli altri, se ogni soldato avrà coscienza di essere «cittadino in armi» comandato a difendere la Patria, allora potremo veramente sperare di superare i gravi ostacoli che impediscono il nostro cammino verso un avvenire migliore.

E' il concetto di unità nazionale che bisogna riscoprire.

Non per vuoto nazionalismo, ma per saper coordinare gli sforzi che vogliamo, tesi al bene supremo della Patria, che è fatta di pianure e montagne, di laghi e fiumi, di storia, cultura e tradizioni, di uomini che pur esprimendosi con accenti diversi, devono sentirsi fratelli nel significato più sacro della parola.

Questa è dunque la Patria per la quale debbono valere gli insegnamenti dei nostri Padri.

QUEL TUTTOFARE DEL SEGRETARIO DI GRUPPO

Quando un nostro Gruppo va bene, funziona come Dio comanda, se ne attribuisce il merito al Capo Gruppo e ad esso vanno, oltre agli oneri che tale risultato comporta, anche gli onori, ma ci si dimentica quasi sempre del lavoro oscuro e preziosissimo che ha dovuto e deve svolgere, il Segretario del Gruppo per arrivare a tale risultato.

Infatti, tanto per parlare chiaro e fuori dai denti, mentre in pochi Gruppi il Capo Gruppo deve accollarsi anche il lavoro del Segretario, purtroppo sono parecchi i Gruppi nei quali il Segretario deve fare, di fatto, anche il Capo Gruppo ed il Cassiere, accollandosi un impegno veramente notevole; infatti sono parecchi i Gruppi che hanno a capo degli stessi un maggiorente del paese, degnissime persone, Alpini fino al midollo ma impegnati in professioni che non concedono spazio di tempo e che ai Gruppi danno solo... il lustro del loro nome, caricando su quel povero cristo di Segretario tutto il peso della baracca.

Dunque onore e merito a questa figura misconosciuta ma importante, parafulmine di ogni manchevolezza quasi sempre non sua, figura alla quale va data l'importanza che si merita e tutto l'appoggio possibile poichè essa è una delle forze trainanti della nostra Associazione, certamente fra le più valide.

E. Oberti

da «Lo Scarpone Orobico» Bergamo

Ca.S.T.A. 81

Servizio di Aldo Rasero

Il Generale Giorgio Donati, Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino, nel dare inizio ai Campionati di Sci delle Truppe Alpine (Ca.S.T.A. 81) che hanno avuto luogo a San Candido, ha detto, tra l'altro: «Un affettuoso benvenuto alle rappresentative dei sei Paesi alleati ed amici che, uniti tutti dal comune amore per la montagna, hanno accolto il nostro invito, conferendo così alla manifestazione il carattere di un festoso incontro di nazionalità diverse: segno questo che lo spartiacque delle Alpi unisce, anzichè dividere, le popolazioni che nel grande arco alpino affondano le loro comuni tradizioni di carattere, storiche e culturali».

La presenza delle rappresentative estere ha avuto un significato che è andato oltre la partecipazione alle gare in quanto ha dato modo agli Alpini e agli atleti dei vari paesi di conoscersi, fraternizzare e scambiare utili notizie.

Con gli Alpini del 4° Corpo d'Armata Alpino, delle Brigate Alpine e della Scuola Militare di Alpinismo, sono scese in gara otto rappresentative di sei Paesi: due della Germania Federale, due dell'Inghilterra, una della Svizzera, una degli Stati Uniti d'America, una della Francia e una dell'Austria.

Queste squadre, unitamente a due della Scuola Militare Alpina e ad una del Battaglione «Aosta», si sono battute per l'assegnazione del «Trofeo dell'Amicizia», trofeo triennale non consecutivo istituito nell'anno 1979 per consolidare i rapporti di amicizia tra le truppe alpine italiane e quelle dei paesi amici e alleati.

Il trofeo viene assegnato alla rappresentativa che fa registrare il miglior tempo complessivo risultante dalla somma dei tempi conseguiti nella gara di pattuglia e in quella di staffetta nordica.

Alla gara di staffetta nordica, 3x10 con tiro, prende parte anche una squadra della nostra Associazione costituita dagli Alpini Franco Bazzasi, Carlo Bianzina - che è già stato in

gara lo scorso anno - e Italo Balduzzi.

Si tratta di una partecipazione simbolica a testimonianza dei vincoli fraterni che uniscono Alpini alle armi e Alpini in congedo e la nostra rappresentativa non partecipa alla gara di pattuglia in quanto si tratta di una gara prettamente militare da effettuare con materiale, armamento ed equipaggiamento in dotazione ai reparti militari di appartenenza.

In questa gara lotta serrata, fin dalla prima frazione, tra le squadre Svizzera, Inghilterra, Germania 2 e Germania 1. All'arrivo è in testa la Germania 1, seguita dalla Svizzera e da Inghilterra 1.

La Scuola Militare Alpina, che lo scorso anno aveva piazzato le sue due squadre al primo e al secondo posto, ha dovuto accontentarsi del quarto posto e la nostra squadra ANA, che lo scorso anno era arrivata terza alle spalle delle due della Scuola Militare Alpina, si è piazzata al 6° posto.

Nella staffetta per reparti alpini - che vede in gara 29 squadre - lotta accanita, fin dall'inizio, tra la Compagnia Alpini Paracadutisti, i Battaglioni «Bassano» e «Trento» e i reparti minori della «Tridentina».

Lo striscione di arrivo vede vittorioso il Battaglione «Bassano» che si è aggiudicato il Trofeo «Vittorio Emanuele Rossi», seguito da «Pieve di Cadore», «Gemona» e «Saluzzo», che hanno effettuato un'ottima rimonta.

Alla gara di pattuglia - tra squadre composte da un Ufficiale, un Sottufficiale e tre graduati o militari di truppa, su un percorso di 25 chilometri con 800 metri di dislivello e prova di tiro - hanno preso parte nove pattuglie in rappresentanza delle rappresentative estere, della Scuola Militare Alpina e del Battaglione «Aosta».

Fino a metà percorso la lotta è stata accesissima tra Italia, Svizzera e Germania, ma nella seconda metà della gara gli atleti della Scuola Militare Alpina hanno dominato e le due squadre della Scuola si sono piazzate al primo e al secondo posto, seguite dalla Germania 1, dalla Svizzera, dal Battaglione «Aosta» e dalla Francia.

L'ottimo piazzamento della Germania 1 nella gara di pattuglia e la vittoria nella staffetta è valsa alla Germania l'assegnazione del «Trofeo dell'Amicizia», vinto nelle precedenti due edizioni dalla Scuola Militare Alpina.

Nella gara di pattuglia per i reparti alpini - con 29 squadre in gara - dopo una lotta serrata, si è imposto il Battaglione Alpini «Morbegno», che ha realizzato il miglior tempo di gara ed ha ottenuto il miglior abbuono al tiro, aggiudicandosi per la terza volta il Trofeo «Medaglia d'Oro Ten. Silvano Buffa».

Al secondo posto la Compagnia Paracadutisti, seguita dai reparti minori della Brigata «Orobica» e dal Battaglione «Tirano».

Unitamente a queste gare a squadre, si sono disputate due prove individuali valevoli per la combinata fondo - tiro e slalom gigante: la gara di fondo e tiro su un percorso di 15 chilometri e un dislivello di 240 metri, che ha visto in campo 202 atleti, e la gara di slalom gigante con un dislivello di circa 300 metri che ha visto alla partenza 178 concorrenti.

A queste gare partecipano Ufficiali, Sottufficiali e militari di truppa delle specialità alpine ripartiti in quattro categorie:

1ª) classificati FISI di età inferiore ai 35 anni e appartenenti alla Scuola Militare Alpina;
2ª) età inferiore ai 29 anni;
3ª) da 30 a 44 anni;
4ª) 45 anni e oltre.

Nella prima categoria vittoria a sorpresa del Caporale Roberto Gardini del gruppo Artiglieria da Montagna «Vicenza» il quale, primo nella prova di fondo e tiro e ben piazzato nello slalom, si è aggiudicato la combinata, seguito dall'Alpino Ulrico Bieler della Scuola Militare Alpina e dall'Alpino Giovanni Estienne del Battaglione «Saluzzo».

Nella seconda categoria affermazione del Caporale Sebastian Hoffman del Battaglione «Trento», seguito dall'Alpino Maurizio Rasom dello stesso Battaglione e dal Sergente Carletto Aceto della Scuola Militare Alpina.

Nella terza categoria alle prime tre piazze i Marescialli Aldo Conz del Reparto Comando «Julia», Dario Vallata della Compagnia Paracadutisti e Giulietto Lestuzzi del Battaglione «Val Brenta».

Nella 4ª categoria ancora una vittoria del Tenente Colonnello Valentino Stella, vecchio campione della Scuola Militare Alpina, seguito dal Maresciallo Carlo Borghese della Compagnia Paracadutisti e dal Colonnello Italo Garavelli del Comando 4° Corpo d'Armata Alpino.

Tenuto conto delle vittorie e dei piazzamenti, la miglior rappresentativa del 4° Corpo d'Armata Alpino è stata quella della Brigata «Tridentina» alla quale è stato assegnato il Trofeo «Generale Piero Zavattaro Ardizzi» che ricorda la figura del Generale già Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino.

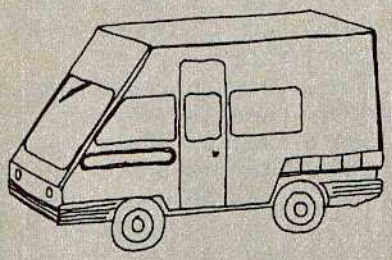
Perfetta, come sempre, l'organizzazione - curata dal Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino, con largo impiego di uomini e materiali della «Tridentina» - che ha consentito l'ottimo svolgimento delle gare e che ha destato l'ammirazione degli atleti delle nazioni estere in gara. Quella organizzazione che consente ai nostri reparti - come in occasione del recente terremoto del sud - di essere prontamente impiegati in caso di calamità naturali. Alla cerimonia conclusiva hanno presenziato il Sottosegretario alla Difesa On. Martino Scovacricchi, il Comandante delle FTASE Generale Santini, il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale Fortunato, il nostro Presidente Franco Bertagnolli, il Presidente della Regione dott. Pancheri, oltre al Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino Generale Giorgio Donati che, unitamente ai Comandanti delle Brigate Alpine e della Scuola Militare Alpina, ha seguito le varie fasi delle gare.

Il Sottosegretario Scovacricchi, dopo aver messo in risalto lo spirito e la passione degli oltre seicento atleti in gara, ha espresso l'apprezzamento suo e del Governo e la riconoscenza delle popolazioni terremotate del sud, riconoscenza che fa giustizia di ogni ingenerosa critica rivolta alle forze armate.

La sera precedente una riuscita serata folcloristica, con la partecipazione delle fanfare dell'«Orobica» e «Tridentina», dei cori della «Taurinense» e «Tridentina» e dei gruppi folcloristici locali, ha dato modo al Sindaco di San Candido e al Presidente dell'Azienda di Soggiorno di esprimere la loro soddisfazione per aver ospitato per otto volte i Campionati delle Truppe Alpine, augurandosi di poterne ospitare ancora altri.

L'ammainabandiera delle sei bandiere dei paesi amici e alleati e del nostro Tricolore, accompagnati dai rispettivi inni nazionali, ha posto termine a questi Campionati che, oltrechè un valido confronto agonistico, hanno costituito un cameratesco e fraterno incontro tra tutti gli Alpini dell'intero arco alpino.

NOVARCAMPER s.r.l.
VENDITA E NOLEGGIO AUTOCARAVAN
VIA VERBANO, 140 - 28100 NOVARA
VIALE VOLTA, 85 - 28100 NOVARA
TEL. 0321-391601



INVITA TUTTI GLI AMICI ALPINI

a provare la nuova, entusiasmante esperienza di un viaggio in autocaravan

PERCHE'

noleggiare uno dei ns. modelli

FA' RISPARMIARE, poichè sono quasi tutti motori diesel e sempre vengono forniti, alla partenza, con un pieno gratuito di carburante (circa 400 Km.); evitano il fastidio delle prenotazioni alberghiere; evitano le spese di vitto e alloggio in ristorante e albergo.

E' COMODO, poichè potete partire in qualsiasi momento, potete viaggiare in qualsiasi ora del giorno o della notte e fermarVi quando più Vi fa comodo, dove volete; permette di conservare le proprie abitudini, di bere, di mangiare, di dormire nelle ore desiderate; Vi farà sentire sempre come a casa vostra.

E' SICURO, perchè tutti i ns. automezzi, prima della partenza vengono accuratamente revisionati.
Ovunque vi troviate sono sempre assistiti dalla FORD. Sono coperti da valida polizza assicurativa sia per la responsabilità civile verso terzi che per i danni causati all'automezzo dal conducente stesso. Sono assicurati anche contro il furto e l'incendio. Sono forniti di Carta Verde valida per l'Estero.

CHIEDETE le ns. condizioni di noleggio; per gli ALPINI in regola con il tesseramento ANA è ancora più CONVENIENTE.

PERCHE'...

LA POSTA DEL DIRETTORE

Stimatissimo Direttore,

da pochi giorni ci è giunto il simpatico mensile «L'ALPINO» che io leggo sempre, e prima di mio marito, dalla prima all'ultima pagina.

Sono figlia, sorella e moglie di Alpini. Vi sono riconoscente perchè attraverso le vostre adunate nazionali ho potuto conoscere le nostre città italiane e vedere quanto entusiasmo e quanta fratellanza regna fra voi.

E proprio così, caro Direttore, sono stata felice nel ricevere il numero dove ho trovato l'invito a noi (donne degli Alpini) a scriverLe. Io lo faccio subito anche perchè devo dire un sentito grazie a quegli Alpini che qualche anno fa sono andati in gita in Australia, e attraverso loro ho potuto mandare a mio fratello emigrato da 29 anni, l'orologio da taschino lasciato dal nostro povero babbo da lui portato nella campagna di Libia nel lontano 1911.

E' stata una cosa bellissima e a quegli Alpini dico ancora grazie.

Siete un'Associazione di grandi uomini, buoni e generosi e questo lo posso constatare anche nel mio piccolo paese. Nel bisogno sono sempre i primi, così nelle iniziative non badano a sacrifici.

Potrei elencarLe tanti episodi, ma ora che Lei ha aperto una rubrica proprio per noi donne, sarò felice di scriverLe ancora.

Auguro a Lei, Signor Direttore, tanta salute, così potrà lavorare per «L'ALPINO» e portare nella nostra famiglia, testimonianze di bontà. Abbraccio tutta la direzione.

Con affetto

Odilia Martinelli

Caro Direttore,

scusami se ti rubo un po' del tuo prezioso tempo, per una cosa che qualcuno potrebbe giudicare alquanto banale, ma alla quale io dò molta importanza. Nelle nostre manifestazioni alpine ho notato da tempo che ci sono degli Alpini con dei cappelli stracarichi di medaglie e peggio ancora con dei ciondoli di tipo goliardico, che li deturpano sino all'inverosimile.

Non bastasse, alcuni lo hanno ridotto di misura a poco più di un portacenere, tanto che gli copre appena la sommità del capo. Altra stortura sono le penne, lunghe quanto un paio di sci, portate poi in modo parallelo al terreno.

Il nostro cappello amici cari, non è un copricapo carnevalesco, in quanto in esso si rispecchiano il sacrificio dei nostri caduti, le sofferenze di chi ha combattuto, di chi ha conosciuto la prigionia, di chi vive nel rispetto delle istituzioni democratiche e dell'autorità costituita, di chi usa il termine Patria e non paese, di chi si presta con altruismo in opere di solidarietà dimostrando la vera amicizia, esternando l'amore per la montagna e per le tradizioni alpine; tutto questo non và confuso con il folklore.

Tutti ci sentiamo orgogliosi di portare il simbolo della brigata, del reggimento, del battaglione e in questo non c'è niente di male, purchè ci si limiti a qualche esemplare.

Su una nostra bellissima locandina dal titolo «Il nostro cappello» è messo bene in evidenza quello che deve rappresentare per un Alpino il suo cappello, che va tenuto come una bandiera per i valori che in esso si identificano.

Con tutto quello che gli Alpini han dimostrato di saper fare, con abnegazione, coraggio, sacrificio, onestà, se gli venisse chiesto per l'adunata di Verona di sfilare con dei cappelli di foggia tradizionale, sono sicuro che aderirebbero, dando ancora una volta prova di sensibilità ed attaccamento all'Associazione.

Mi scuso per l'ardire e nel ringraziarti anticipatamente, invio i miei più cordiali e sinceri saluti alpini.

Agostino Carenzio

Carissimo Carenzio,

come avrai potuto notare sul numero di marzo de «L'ALPINO», avevo già fatto pubblicare in cassetta ciò che si deve o non si deve fare all'adunata.

Il cappello alpino è uno degli argomenti che tu hai voluto ancora ampiamente trattare.

Io sono pienamente daccordo con te e mi auguro che a Verona si vedano meno «nidi di tordo», obrobriose lunghe penne costellate di edelweiss o cappelli simili a medaglioni, che al vero simbolo qual'è e che noi onoriamo.

MILANO, 24 MAGGIO ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Avrà luogo nel Salone dell'Economia Lombarda di Palazzo Serbelloni, via Romagnosi 6, nel centro di Milano.
Chi proviene dalla stazione Centrale: tram n. 1 con fermata in Piazza della Scala.
Posteggio auto in via Romagnosi, via Andegari e via Monte di Pietà.

«100 ANNI DI STORIA DELL'ARTIGLIERIA DA MONTAGNA»

da pagarsi allegando all'ordine L. 3.500 (No C/Assegno) e indirizzando a: Comitato per il Monumento Nazionale all'Artigliere da Montagna - A.N.A. via della Rocca, 20 - 10123 Torino.

LO SAPEVATE CHE ERA UN ALPINO?

PIO SOLERO: UN POETA DEL COLORE NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Tutti, nel «suo» Cadore, sapevano ch'egli era un Alpino: un valoroso che, nel 1915-17, era stato protagonista di memorabili imprese sulle sue montagne.

Ma, fuori del suo ambiente alpino, nel mondo dell'arte, dove godeva e gode di vasta rinomanza, egli era il «Prof. Solero», l'inimitabile creatore dei suoi famosi bronzini ricolmi di fiori di montagna, come calici ricolmi di luce.

Era conosciuto come l'eccezionale pittore delle sue montagne ch'egli vestiva di luce e di colore e di mistero con un suo personalissimo tocco magico che trasformava il paesaggio in una commovente pagina di poesia; era conosciuto, e ricercato, come il pittore dei trofei di caccia: forcelli, cedroni, lepri che, sotto il suo pennello, diventavano creature dolenti e superbe.

Era veramente un sovrano della pittura: un'arte meticolosa ed attenta ch'egli aveva maturato e perfezionato lungo l'arco di tutta la sua esperienza umana.

Nel suo Cadore tutti lo conoscevano e lo stimavano ed oggi lo ricordano con venerazione e con orgoglio.

Se il destino glielo avesse concesso, il 3 marzo c.a. avrebbe festeggiato i suoi cento anni, invece egli si è fermato poco dopo aver compiuto 94 anni. E' stato, il suo, il tramonto sereno di una lunga giornata laboriosa. Una giornata iniziata il 3 marzo 1881 a Sappada.

Suo padre avrebbe voluto fare di lui un avvocato; egli invece, nutrito della sovrana bellezza delle sue montagne e del suo ambiente, seguendo un bisogno del suo spirito, seguì gli studi all'Accademia di Venezia e di Milano; poi, scontento di metodi e di indirizzi che non lo dissetavano, finì a Monaco dove si laureò.

Spirito inquieto ed aperto, partì presto per il Sud America ove visse e maturò le sue prime esperienze. Intanto, però, nel nostro cielo si addensavano le nubi del primo conflitto. Solero, fervente patriota, tornò subito in Italia e si presentò volontario per compiere in divisa il duro dovere del suo tempo.

Venne assegnato, quale aspirante Ufficiale, al Battaglione alpino «Assietta» e con i suoi Alpini visse tutta l'esperienza di guerra sulle «sue» montagne ove, essendo egli «di casa», fu guida preziosa e temeraria e fu protagonista di memorabili imprese.

Una per tutte: i nostri reparti erano schierati sul settore Peralba-Ciadenis, alla testata del Piave e del Degano. La cima del Ciadenis era però una spina nel fianco del nostro schieramento, perchè occupata dagli Austro-Ungarici.

Il S. Ten. Solero pensò di agire di sorpresa per neutralizzare l'insidia. Si scelse due volontari ed attese la notte; poi, scalzi per non far rumore, i tre sfilarono sotto il naso delle vedette avversarie e si portarono ai piedi del costone Nord che, con grande agilità, scalarono in silenzio nella notte arrivando, al mattino, alle spalle degli occupanti che, sorpresi e sbigottiti, alzarono le mani.

Grossa sorpresa, nella mattinata, nella linea del fronte quando i due schieramenti si accorsero che la cima del Ciadenis era in mano italiana. E vi rimase saldamente, sicura ed imprendibile fino alla fine dell'ottobre 1917, quando il disastro di Caporetto si ripercosse anche sul fronte alpino costringendoli a ripiegare.

Passata la bufera, il Prof. Solero si stabilì definitivamente nella sua Sappada, attento al fluire della poesia ch'egli trascriveva nelle sue tele, nutrendole e nutrendosi della loro magia.

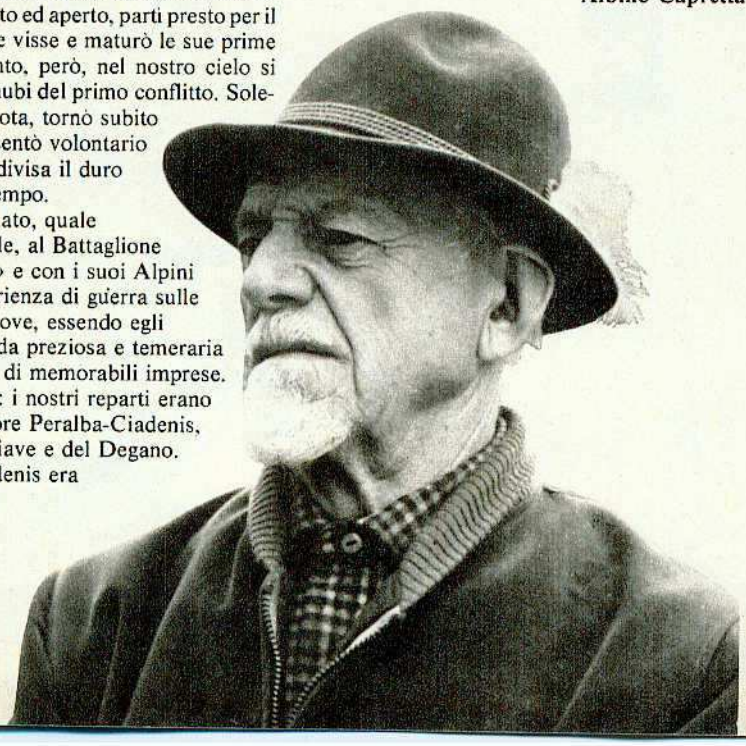
Così per lunghi anni, durante i quali acquistò vasta fama e rispetto, fino al suo tramonto che avvenne serenamente il 18 marzo 1975.

Nella sua casa, amorosamente curata da Mariuccia, sua figlia, egli è ancora e sempre vivo nella sovrana bellezza delle sue opere che riempiono le stanze.

Ma il Prof. Pio Solero vive anche nel cuore dei moltissimi che lo conobbero, come vive nei moltissimi suoi quadri, nelle case, nei musei, in collezioni e gallerie, ove la sua presenza artistica è veramente ambita e rispettata.

Pio Solero: un Alpino, un combattente, un artista, impastato di poesia, di ardimento, di passione per la montagna e le sue bellezze, di amore per le cose pulite della vita: un esempio ed un ricordo che educa ancora.

Albino Capretta



NOVARCAMPER s.r.l.
VENDITA E NOLEGGIO AUTOCARAVAN
VIA VERBANO, 140 - 28100 NOVARA
VIALE VOLTA, 85 - 28100 NOVARA
TEL. 0321-391601

OFFRE A TUTTI GLI AMICI ALPINI

interessati al noleggio di un autocaravan le seguenti particolari condizioni

DI FAVORE

ovviamente non cumulabili fra loro:

SCONTO 3% sulle normali tariffe in vigore nel 1981, per ogni noleggio superiore ai quattro giorni (escluso week-end).

SCONTO 5% più una percorrenza gratuita pari a 100 Km. giornalieri per noleggi minimi di 15 giorni durante i mesi di giugno e settembre 1981.

SCONTO 10% più una percorrenza gratuita pari a 100 Km. giornalieri per noleggi minimi di 15 giorni durante il mese di luglio 1981.

OFFERTA SPECIALE in occasione della 54ª ADUNATA NAZIONALE 9-10 MAGGIO 1981 - VERONA:
da giovedì pomeriggio a lunedì mattina
autocaravan 4 posti letto: L. 220.000 IVA compresa;
autocaravan 5 posti letto: L. 230.000 IVA compresa;
autocaravan 6 posti letto: L.260.000 IVA compresa;
da venerdì pomeriggio a lunedì mattina:
autocaravan 4 posti letto: L. 180.000 IVA compresa;
autocaravan 5 posti letto: L. 200.000 IVA compresa;
autocaravan 6 posti letto: L. 240.000 IVA compresa.

Percorrenza chilometrica illimitata e gratuita. Possibilità di parcheggio gratuito della propria autovettura. Le partenze e gli arrivi si considerano sempre dal ns. Centro Noleggi di Novara.
Disponibilità limitata.

Affrettatevi a prenotare

NOVARCAMPER
Centro Noleggi
VIALE VOLTA, 85 - 28100 NOVARA
TEL. 0321-391601-391602

PENNASPORT

a cura di **LUIGI REVERBERI**

PIANCAVALLO:

15° CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. DI SLALOM GIGANTE

Testo e foto di **ARISTIDE GERLI**

Per domenica 22 marzo scorso, secondo giorno della primavera ufficiale, il programma di gare di Piancavallo annotava al posto d'onore, il 15° Campionato Nazionale A.N.A. di slalom gigante. E Campionato è stato, con oltre 160 iscritti di 18 Sezioni dei quali, più di 120 hanno portato a termine l'impegno di gara.

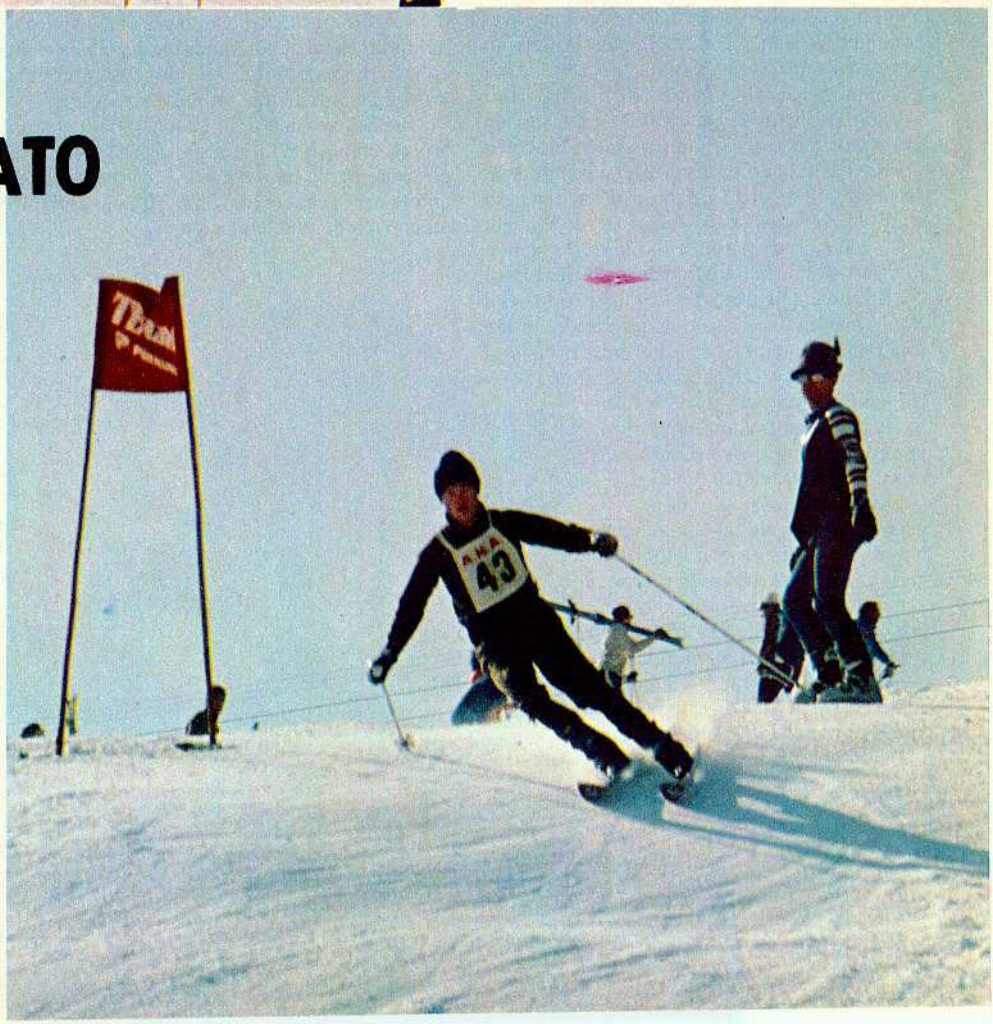
Al via del nostro 15° Campionato Nazionale, un numero rilevante di concorrenti, che avrebbero però potuto essere assai di più se la neve avesse a tutti permesso di sciare e di allenarsi. Anche i tracciati di gara, nonostante l'innevamento artificiale, con l'aggiunta di una spruzzata di neve naturale caduta di recente, hanno dovuto essere necessariamente ridotti nel loro sviluppo.

La gara

Ne è risultato così uno slalom gigante, ma non troppo! Tracciati ottimamente preparati, neve sufficientemente dura e compatta da assicurare condizioni identiche o quasi a tutti i concorrenti, pendio e terreno di gara con sufficienti garanzie tecniche. Al limite il dislivello, pochine le porte direzionali disposte con l'abituale maestria e con buon senso del ritmo, dall'ex azzurro Dino Pompanin. D'altra parte, anche se i tempi dei primi sono stati attorno ai 45 secondi, l'impegno è risultato breve ma tecnicamente di rilievo.

Il vincitore

Entrando nel merito della gara, da



sottolineare la bella rivincita del bergamasco Modesto Santus, nettamente primo assoluto ed il più veloce del lotto degli atleti «punteggiati» FISI.

Santus, un maestro di sci e allenatore dello Sci club Goggi di Bergamo, già nell'edizione dello scorso anno a Pinzolo, si era messo in luce fra i migliori, occupando il terzo posto assoluto alle spalle dei trentini Detomas e Riz. Quest'anno, assente Riz, ma con una buona rappresentanza di atleti provenienti dalla Scuola Militare Alpina e dalla Brigata Julia, il ventisettenne rappresentante della Sezione di Bergamo, ha regolato tutti, meritando per sè il titolo nazionale e in coppia con l'amico Dario Guerinoni 7° assoluto, anche il primato nella classifica per Sezioni, dove Bergamo scavalca Trento. Per Remo Detomas, campione uscente, la consolazione del sesto tempo assoluto, il primo posto nella sua categoria e con il compagno di Sezione Ghetta, la piazza d'onore alle spalle dei bergamaschi. Bravissimi tutti comunque, giovani e meno giovani, Amatori e Super Pionieri, Allievi dei G.S.A., Alpini «in armi» ed in congedo. Fra i congedati, un ricordo ed una citazione particolare merita Alberto Tassotti, della Sezione di Aosta, il «Maresciallo Tassotti», per tanti anni istruttore del gruppo atleti di Courmayeur, primo in gara fra i Super Pionieri. Fra i Senior in divisa, citiamo l'affermazione del Tenente G. Franco Bazzana, già fondista di livello internazionale, da poco convertitosi alla discesa e attualmente allenatore-accompagnatore del gruppo atleti di Courmayeur.

Le feste

Se la gara di domenica 22 mattina è stata il fulcro di questi quindicesimi Campionati Nazionali, edizione 1981, a Piancavallo e per tutti gli intervenuti, non sono certo mancate le manifestazioni di contorno.

Sabato 21 sera, presso il Park Hotel, la serata di benvenuto che era iniziata prima di cena con una fiaccolata sugli sci, è continuata in un clima di amicizia e fraternità, con l'esibizione del «Coretto Mandi» di Aviano al quale si sono alternati un gruppetto di amici bellunesi e friulani, altrettanto bravi e simpatici nell'interpretazione di canti alpini tradizionali e meno noti.

Esibizioni estemporanee di stornelli e ballate, «porchetta», polenta e ottimi vini locali, a mezzanotte hanno completato, ma non concluso una serata da ricordare. Volonterosa, spontanea e all'altezza dell'impegno, l'organizzazione predisposta dai componenti della Sezione di Pordenone, che con il Presidente Candotti in prima fila, hanno fatto di tutto per accogliere partecipanti, atleti ed accompagnatori in un caloroso abbraccio di simpatia che in ogni momento ha circondato tutti, facendo così passare del tutto in secondo piano alcune piccole lacune inevitabili quando si affronta un'impegno così gravoso come l'organizzazione di un Campionato Nazionale.

Alla premiazione, assente per impegni inderogabili il Presidente Bertagnolli, hanno consegnato attestati, coppe e medaglie il Consigliere Nazionale Roberto Prataviera in rappresentanza della Presidenza Nazionale, con i colleghi Bruno Bianchi, Presidente dei G.S.A. e direttore di gara, Alfredo Lodi già applaudito nella gara del mattino, e Sandro Merlini che ha personalmente premiato i componenti della Sezione di Bergamo, vincitori dell'ottava edizione del Trofeo intestato al padre Ugo.

Le classifiche

Composizione della Giuria

Giudice Arbitro: Giancarlo PREDIERI
Direttore di gara: Bruno BIANCHI
Direttore di pista: Helmuth SCHMALZL
Giudice di partenza: Gianni FABRIZIO
Giudice di arrivo: Mauro CONCIA

Caratteristiche della pista:

Pista «Sauc» - dislivello 230 - porte n. 32 - Tracciatore: Dino Pompanin - Apripista: Luigi Chiapolino - De Marco Guido

CLASSIFICA - Categoria 1ª e seniores
1. Santus Modesto, Sez. Bergamo, 47"78 - 2. Cavallero Michele, Scuola Mil. Alpina, 48"61 - 3. Bordogna Luca, Scuola Mil. Alpina, 48"62 - 4. Molteni Raul, Scuola Mil. Alpina, 49"07 - 5. Boldrini Roberto, Sez. Aosta, 49"54.

CLASSIFICA PER CATEGORIE
Categoria 1ª
1. Detomas Remo, Sez. Trento, 49"94.
Categoria Seniores
1. Santus Modesto, Sez. Bergamo, 47"78 - 2. Boldrini Roberto, Sez. Aosta, 49"54 - 3. Guerinoni Dario, Sez. Bergamo, 50"38 - 4. Ghetta Fabrizio, Sez. Trento, 50"48 - 5. Rainer Luis, Sez. Bolzano, 50"66.

Enti Militari - Categoria 1ª
1. Cavallero Michele, Scuola Mil. Alpina, 48"61 - 2. Bordogna Luca, Scuola Mil. Alpina, 48"62 - 3. Molteni Raul, Scuola Mil. Alpina, 49"07.

Enti Militari - Categoria Seniores
1. Bazzana G. Franco, Scuola Mil. Alpina, 55"90 - 2. Pittino Nicolino, Brigata Julia, 57"44 - 3. Zadra Arrigo, Brigata Julia, 58"35 - 4. Gavazza Roberto, Brigata Julia, 59"88 - 5. Scubla Gianni, Brigata Julia, 1'00"36.

G.S.A. - Categoria Aspiranti
1. Spreafico Agostino, G.S.A. Lecco, 1'05"34.
G.S.A. - Categoria Juniores
1. Spreafico Marco, G.S.A. Lecco, 57"20 - 2. Cavalier Paolo, G.S.A. Lecco, 1'01"58 - 3. Mirri Paolo, G.S.A. Lecco, 1'06"45 - 4. Badessi Nicola, G.S.A. Lecco, 1'06"54 - 5. Comini Andrea, G.S.A. Odolo, 1'12"14.

CLASSIFICA PER SEZIONI
1. Sezione Bergamo, Santus 47"78, Guerinoni 50"30 (98"08) - 2. Sezione Trento, Detomas 49"94, Ghetta 50"48 (100"42) - 3. Sezione Aosta, Boldrini 49"54, Mussino 52"64 (102"18) - 4. Sezione Biella, Uccari 50"73, Cavalli 52"81 (103"54) - 5. Sezione Marostica, Tasca 52"00, Urbani 52"10 (104"10) - 6. Sezione Pordenone, Borsoi 51"15, Corona 53"79 (104"94) - 7. Sezione Feltre, De Biasi 51"31, Costa 54"37, (105"88) - 8. Sezione Brescia, Contrini 53"43, Galli 55"69 (109"12) - 9. Sezione Belluno, Follador 50"98, Bortot 60"63 (111"61) - 10. Sezione Valdobbiadene, Baratto S. 56"42, Baratto E. 59"08 (115"50).

CLASSIFICA PER ENTI MILITARI
1. Scuola Militare Alpina, Cavallero 49"61, Bordogna 48"62 (98"23) - 2. Brigata Alpina Julia, Pittino 57"44, Zadra 58"35 (115"79).

CLASSIFICA - categorie: amatori - veterani - pionieri e super pionieri
1. De Rocco Nadir, Sez. Belluno, 44"49 - 2. Marinelli Vittorio, Sez. Bergamo, 44"87 - 3. Ghetta Vito, Sez. Trento, 45"80 - 4. Malugani Antonio, Sez. Lecco, 45"86 - 5. Visonà Lorenzo, Sez. Marostica, 46"27.

CLASSIFICA PER CATEGORIE
Categoria Amatori
1. De Rocco Nadir, Sez. Belluno, 44"49 - 2. Marinelli Vittorio, Sez. Bergamo, 44"87 - 3. Ghetta Vito, Sez. Trento, 45"80 - 4. Visonà Lorenzo, Sez. Marostica, 46"27 - 5. Facchin Fausto, Sez. Feltre, 46"70.
Categoria Veterani
1. Malugani Antonio, Sez. Lecco, 45"86 - 2. Sperandio Gianitalo, Sez. Trento, 46"91 - 3. Monti Alfredo, Sez. Lecco, 47"87 - 4. Lanfranchi Attilio, Sez. Bergamo, 48"52 - 5. Pandini Emilio, Sez. Feltre, 50"64.
Categoria Pionieri
1. Mutschlechner Mario, Sez. Cadore, 46"30 - 2. Cadinetti Luciano, Sez. Valdagno, 48"50 - 3. Ladurner Giorgio, Sez. Bolzano, 49"40 - 4. Zecchini Lino, Sez. Trento - 5. Billiani Giannino, Sez. Pordenone, 51"02.
Categoria Super Pionieri
1. Tassotti Alberto, Sez. Aosta, 49"54 - 2. Contrini Vittorio, Sez. Brescia, 55"00 - 3. Contrini Umberto, Sez. Brescia, 57"62 - 4. Bianchi Franco, Sez. Ancona, 1'07"25.

ENTI MILITARI - Categoria Amatori
1. Toscan Fortunato, Brigata Alpina Julia, 50"69 - 2. Conz Aldo, Brigata Alpina Julia, 52"57 - 3. Spinelli Danilo, Brigata Alpina Julia, 1'13"84.

ENTI MILITARI - Categoria Pionieri
1. Garavelli Italo, 4 Corpo Armata Alpino, 50"55.

G.S.A. - Categoria Allievi
1. Comini Paolo, G.S.A. Odolo, 1'03"24 - 2. Brunelli Maurizio, G.S.A. Milano, 1'06"92.

CLASSIFICA PER SEZIONI
1. Sezione Belluno, De Rocco N., 44"49, De Rocco F. 47"15 (91"64) - 2. Sezione Bergamo, Marinelli V. 44"87, Bertocchi A. 47"16 (92"03) - 3. Sezione Trento, Ghetta V. 45"80, Brunel C. 46"87 (92"67) - 4. Sezione Feltre, Facchin F. 46"70, De Bortoli F. 46"88 (93"58) - 5. Sezione Lecco, Malugani A. 45"86, Monti A. 47"87 (93"73) - 6. Sezione Marostica, Visonà L. 46"27, Mezzalira E. 51"74 (97"01) - 7. Sezione Aosta, Saba R. 48"17, Tassotti A. 49"54 (97"71) - 8. Sezione Pordenone, Pegoraro P. 48"60, Bet G. 50"26 (98"86) - 9. Sezione Brescia, Zabeni G. 47"32, Bertussi G. 53"55 (100"87) - 10. Sezione Bolzano, Ladurner 49"40, Trenkwalder 51"69 (101"09).

ENTI MILITARI
1. Brigata Alpina Julia, Toscan F. 50"69, Conz A. 52"57 (103"26).

LA «24 ORE» DI PINZOLO»

Erano 76 anni che nella Val Rendena non si lamentava una tale carenza di neve come quest'anno, ma gli organizzatori della «24 Ore» non si sono persi d'animo e sono corsi ai ripari facendo scaricare sulla pista di gara 600 camions, circa 9.000 metri cubi di neve prelevata nelle zone limitrofe, permettendo in tal modo la realizzazione della 2ª edizione di questa staffetta internazionale di gran fondo, a squadre di 4 elementi che si avvicendano liberamente su un anello di 5 km.

La galoppata dura infatti esattamente 24 ore, un giorno ed una notte, e precisamente dalle 14 di sabato 31 gennaio fino alle 14 della domenica successiva.

Gara estremamente faticosa anche in considerazione delle difficili condizioni climatiche e degli sposanti turni di gara.

A questa 2ª edizione risultavano iscritte 234 squadre, fra cui moltissime straniere e ben 8 appartenenti ai nostri Gruppi Sportivi Alpini: Milano, Sesto S.G. (A e B), Parella, Intra, Brescia, Legnago e Sovere (A e B), delle quali 6 si sono meritate la medaglia d'oro, avendo superato, come stabilito dal regolamento, i 300 km. nella totalità delle 24 ore di gara.

Si tratta di una prova altamente impegnativa in quanto è necessario risolvere rapidamente problemi di alimentazione, di riposo, di sciolinatura oltre che di vestiario e il tutto durante un giorno e una notte, con variazioni improvvise di temperatura e di condizioni di neve.

Ed ecco la classifica delle squadre dei Gruppi Sportivi Alpini in questa 2ª edizione della «24 Ore di Pinzolo», vinta dalla Finlandia, con il L.C. di Lienz (Austria) al secondo posto e lo S.C. di Fonzaso terzo classificato:

14°) Squadra A di Sovere con km. 365;
41°) Squadra B di Sesto S.G. con km. 336;
42°) Squadra B di Sovere con km. 334;
75°) Squadra A di Sesto S.G. con km. 315;
91°) Squadra di Milano con km. 308;
94°) Squadra di Intra con km. 306.

COME CANTA LA MONTAGNA

Il Coro A.N.A. della Sezione di Milano celebra i suoi trent'anni di instancabile e appassionata attività con la pubblicazione di un libro, «Come canta la montagna», che ha tutte le caratteristiche per essere considerato un avvenimento letterario e culturale di prim'ordine: da un lato si innesta nella migliore tradizione di recupero, di «salvataggio» del nostro patrimonio popolare (che cosa sono i canti di un popolo se non lo specchio della sua anima? Lasciarli morire è una perdita per la comprensione fra i popoli); dall'altro, è una tappa luminosa nel variegato mosaico della storia dell'Associazione Alpini, un documento di fede che testimonia l'indissolubile legame tra passato e presente, dove il presente, rinnovando la storia dei padri, la libera - nel canto - dall'attimo crudele della sofferenza, restituendoci la gioia di vivere, la genuinità, la bontà che è in tutti noi.

Per dirla con Luigi Santucci, che ne ha scritto la mirabile introduzione, «questo libro è, in gran parte, una testimonianza e, se si vuole, un «rilancio» di quella razza piumata e canora che - al disopra della sua «militarità» - è da più di cent'anni una stirpe a sè, vorrei dire atipica, dell'etnografia e del costume italiani».

«Come canta la montagna» è dunque una ricca e pregevole raccolta di canti alpini con relative armonizzazioni, che per la «pulizia» e la diligenza della trascrizione rivelano la serietà e la preparazione ben esercitate dei curatori.

Tratti dal repertorio del Coro A.N.A. sono corredati ognuno dal suo testo poetico e da un commento storico, curatissimo e particolareggiato, tale da appagare anche il critico più esigente. A questa impostazione rigorosa e organica si aggiunge un dato insolito che fa di questo volume una vera e propria opera d'arte, unica per ideazione e completezza, la pittura: venti tavole a colori dei migliori pittori contemporanei commentano e interpretano con la forza dell'immagine e del colore i canti più famosi.

Storia, musica, poesia, pittura si amalgamano quindi armoniosamente in un'opera che è giusto definire «collettiva», o che più propriamente potremmo dire «autenticamente alpina», dove la generosità, la cultura, l'entusiasmo, la sensibilità individuali hanno saputo mirabilmente fondersi in una volontà comune che ha trovato la sua piena espressione in questo libro di canti corali.

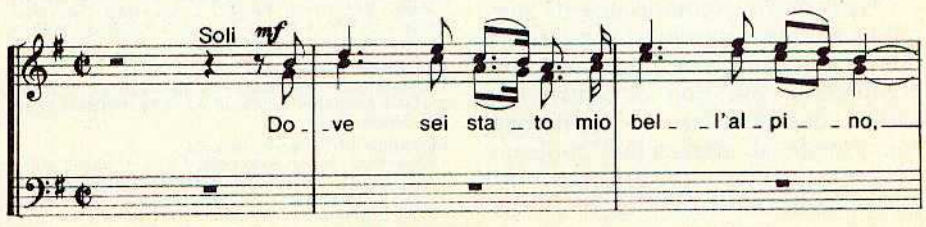
E che cos'è il **cantare insieme** se non un invito alla socialità? Stanchi di bolse retoriche e di paradisi illusori, perchè non affidare alla musica la volontà di spezzare la solitudine delle nostre case? Legata all'affettività dei popoli, all'evoluzione umana, la magia del suono, del ritmo, del canto ha sempre avuto il potere di guarire.

Scriveva il pedagogista Edgar Willems: «C'è della bellezza dappertutto e la bellezza guarisce. Bellezza materiale e spirituale e parimente guarigione materiale e spirituale. La musica, meglio delle altre arti, può realizzare questa doppia bellezza, questa doppia guarigione».

O per citare ancora Santucci: «è a tutti i cantori annidati sulla montagna che possiamo rivolgerci: affinchè cantando - forte e incessantemente - queste arie, stornino l'apocalisse che volteggia su noi tutti come gli avvoltoi del Monte Canino».

Magda Anderi

«Come canta la montagna» a cura del Coro A.N.A. della Sezione di Milano; formato 26,5 x 31,5 L. 20.000 - in vendita presso la Sede della Sezione di Milano, Via Vincenzo Monti 36, tel. 860063.



CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

9-10 maggio
SEDE NAZIONALE - 54ª Adunata Nazionale a Verona.
17 maggio
SEZIONE di GENOVA - Pellegrinaggio sezionale al Santuario Nostra Signora della Guardia in Genova.
SEZIONE di REGGIO EMILIA - Inizio lavori ripristino Chiesetta Ricovero S. Maria Maddalena al Ventasso a q. 1500.
24 maggio
SEDE NAZIONALE - Assemblea Delegati a Milano e nomina del Presidente Nazionale.
SEZIONE di BOLZANO - Gara sezionale corsa montagna a Caldaro.
SEZIONE di CIVIDALE - Raduno intersezionale a Casoni Solarie.
SEZIONE di GENOVA - 60° di fondazione del Gruppo di Pontedecimo.
SEZIONE di SAVONA - Raduno sezionale a Stellanello.
SEZIONE di VERONA - Gruppo di Monzambano - Inaugurazione «Via degli Alpini».
31 maggio
SEZIONE di ASTI - Raduno al Colle dei Caffi di Cassinasco.
SEZIONE di DOMODOSSOLA - 9ª Marcia degli Scarponcini.
SEZIONE di ROMA - Raduno interregionale.
SEZIONE di SALO' - Raduno ad Agnosine ed inaugurazione sede del Gruppo.
SEZIONE di SAVONA - Raduno sezionale ed incontro con gli Alpini delle Langhe a Cengio.
SEZIONE di VERONA - Inaugurazione del nuovo Gruppo di S. Stefano di Zimella.
6-7 giugno
SEZIONE di BOLZANO - Festa sezionale a Merano.
7 giugno
SEZIONE di BELLUNO - 5° anniversario Chiesetta-Eremo di S. Giorgio.
SEZIONE PISA-LUCCA-LIVORNO - Raduno sezionale a Barga.
SEZIONE di PORDENONE - 7ª Adunata sezionale ad Azzano Decimo.
SEZIONE di ANCONA - Raduno sezionale al Rifugio degli Alpini a Forca di Presta ed 8° giro Monti Sibillini.
SEZIONE di MONDOVI' - Adunata sezionale - Benedizione Cappella S. Lucia a Trinità.
14 giugno
SEZIONE di BRESCIA - Adunata sezionale a Ghedi
SEZIONE di CUNEO - A Savigliano festa sezionale della Fraternità alpina ed incontro Alpini-Chasseurs Alpins.
SEZIONE di MODENA - Adunata sezionale a Fiumalbo.
SEZIONE di PAVIA - Incontro interregionale delle Sezioni di Pavia, Alessandria, Casale, Genova, Piacenza alla Chiesetta votiva di Capanna di Pey.
SEZIONE di PINEROLO - Festa 3° Reggimento Alpini a Pinerolo.
SEZIONE di TORINO - Festa della Sezione e commemorazione conquista M. Nero.
SEZIONE di SAVONA - Raduno sezionale a Pallare.
SEZIONE di VERONA - 60° anniversario di fondazione del Gruppo di S. Martino B.A.
21 giugno
SEZIONE di BOLZANO - Apertura Soggiorno Alpino a Costalovara.
SEZIONE di VARESE - 50° anniversario di fondazione della Sezione.
SEZIONE di LA SPEZIA - 60° anniversario di fondazione della Sezione.
SEZIONE di SALO' - Adunata sezionale a Polpenazze.
SEZIONE di SUSA e TORINO - Raduno reduci Battaglione Exilles al Forte di Exilles.
28 giugno
SEZIONE di LECCO - Raduno al Rifugio «Cazzaniga-Merlini» ai Piani di Artavaggio.
SEZIONE di TRENTO - Commemorazione Caduti a Passo Buole.
SEZIONE di PARMA - Adunata sezionale a Traversetolo.
SEZIONE di SALO' - Regata Velica «Trofeo Tridentina» a Desenzano.
SEZIONE di MONDOVI' - Apertura Soggiorno Camping «Felice Giusta» a Valdieri.
SEZIONE di CADORE - Cerimonia per anniversario Caduti a Cima Vallona alla Chiesetta in Val Digon.
SEZIONE di TORINO - Raduno reduci Battaglione Fenestrelle - M. Albergian e Val Chisone a Fenestrelle.
SEZIONE di CASALE - Raduno sezionale interregionale per il 5° anniversario di fondazione del Gruppo di Casale Nord.

Ricordiamo ai lettori che «L'ALPINO» si riserva la facoltà di ridurre o condensare le loro lettere ed articoli. Chi desidera vederli pubblicati integralmente sia più sintetico possibile.

Ci scusiamo per l'errata didascalia della copertina del n° 10 di novembre: si tratta del presepio che dal 1964, viene apprestato a Tesero, in Val di Fiemme e non a Molina come pubblicato.

GRATIS
per chi non è sordo
ma desidera
a volte di
udire meglio

Se Le capita spesso di desiderare di poter capire meglio ciò che dice la gente nelle conversazioni o alla televisione, accetti la nostra offerta GRATUITA. Potrà udire meglio senza adoperare un apparecchio acustico tradizionale e senza il timore di essere notato dalla gente.

- **Niente nelle orecchie. Nessun** ricevitore... **Nessun** cordino... **Nessun** filo... **Niente** da nascondere.
- **Udrà più chiaramente** con entrambe le orecchie; capirà due volte meglio, invece che a metà con un solo orecchio.
- **Sarà più felice** e più giovane grazie all'udito migliore.

Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito; Amplifon Le farà consegnare a casa GRATIS – da un nostro Audioprotesista – il regalo riservato ai sordi.

Imposti il tagliando oggi stesso!

GRATIS

L'OFFERTA È VALIDA FINO AL **30 MAGGIO 1981**

amplifon

AMPLIFON Rep. ALP-D-84
Via Durini 26 - 20122 Milano

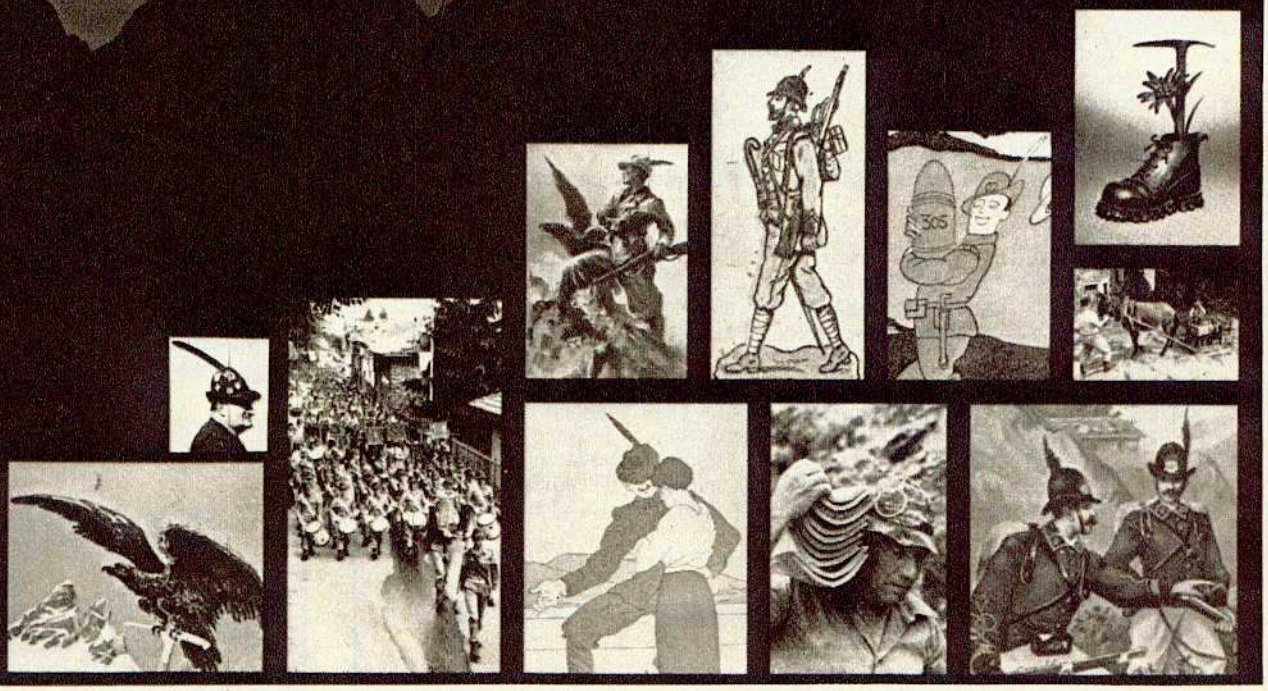
Prego farmi avere GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME _____
COGNOME _____
_____
VIA _____
_____ N. ____ CAP ____
LOCALITÀ _____ PROV. _____

L'ALPINO
IN GUERRA E IN PACE

Editrice Cesare Ferrari
Autore: G. Cantamessa

Data la cospicua mole di nuovo interessante materiale da selezionare, la pubblicazione del volume «L'Alpino in guerra e in pace» viene rimandata al 11/12 luglio prossimi in occasione del raduno del 5° Alpini e della Brigata «Orobica», a Bergamo.
Dopo tale data i volumi prenotati verranno spediti agli interessati.



COMMEMORAZIONE NEL REGGIANO DEL GEN. L. REVERBERI

Oggi sono tanti i momenti in cui si è chiamati a versare una lacrima, o di cordoglio, o di rabbia, o di ira, a favore, purtroppo di tragedie, umane o naturali, che come macabra abitudine si abbattono sulle nostre spalle di uomini. Anche noi, domenica 25 gennaio, abbiamo versato una lacrima, ma una volta tanto, non per una vittima dell'infame terrorismo che attanaglia il nostro Paese, non per una catastrofe naturale: infatti quel giorno, prima a Cavriago e poi a Montecchio Emilia, ambedue comuni di Reggio Emilia, si è tenuta l'annuale commemorazione del Generale Luigi Reverberi, eroe della Campagna di Russia.

Alpini, amici, simpatizzanti, rappresentanti di Associazioni d'Arma, si sono ritrovati nella memoria di colui che ha permesso a tantissimi nostri fratelli di tornare a casa da quell'inferno di ghiaccio che fu la steppa russa. Nikolajewka; un nome, un episodio di una tragica guerra, che suscita, e non a pochi, tanta commozione.

Prima a Cavriago, dove abbiamo reso gli onori alla lapide posta sul muro della casa natale del Generale, e poi a Montecchio, dove si è tenuto tutto il resto della cerimonia, la partecipazione non è venuta a meno.

Non si può far a meno di riferire che, appunto a Cavriago, nonostante il freddo pungente e l'ora mattutina, anche parecchi cittadini, fra cui il Sindaco, hanno sostato nella piazza Zanti. L'avvocato Gino Morani, Presidente della Sezione, ha brevemente, ma incisivamente, ricordato a grandi linee, la nobile figura. Anche la stampa locale, rappresentata dal cronista del Resto del Carlino, ha preso atto di questa spontanea partecipazione popolare, come ben risulta dall'articolo apparso sul sopracitato quotidiano, in data 27 gennaio.

Dopo un breve rinfresco offerto dal locale Gruppo A.N.A. di Cavriago, ci si è poi mossi alla volta di Montecchio Emilia, ove, presso il famoso Santuario della Madonna dell'Olmo, si è celebrata la S. Messa in suffragio e ricordo di tutti i fratelli caduti in guerra ed in pace. Da lì, al termine della funzione, è partito il lungo corteo che recava in testa le due corone d'alloro, una destinata alla tomba del Gen. L. Reverberi, l'altra

Cavriago - Deposizione di una corona d'alloro sulla casa natale del Gen. Reverberi

al loculo del non meno noto fratello, il Gen. Antonio Reverberi. Dietro le corone si sono collocati i Gonfaloni dei comuni di Cavriago e Montecchio; seguivano i Labari delle Sezioni A.N.A. di Reggio Emilia, Modena e Brescia; e poi le bandiere delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, (Bersaglieri, Granatieri, ANCR, ANC), e i Gagliardetti dei Gruppi A.N.A. reggiani e non; la lunga colonna di Alpini e amici ha così raggiunto il Cimitero urbano, ove, dopo un'altra breve commemorazione, hanno reso il giusto tributo alla tomba del Gen. Reverberi.

Da sottolineare la presenza, a nome di tutta la classe, della giovane studentessa Rita Nasi, della 3D della Scuola Media Inferiore «M. Boiardo» di Scandiano di Reggio Emilia, presenza che come giustamente ha sottolineato l'avv. Morani, «non può che confortarci tutti nella speranza di un futuro migliore, popolato da giovani onesti e responsabili, sempre nel ricordo di chi è caduto per la nostra e l'altrui libertà...».

Alberto Lazzaro

GLI ALPINI DELLA SEZIONE PISA-LUCCA-LIVORNO RICORDANO NIKOLAJEWKA

Domenica, 25 gennaio gli Alpini della Sezione Pisa-Lucca-Livorno si sono riuniti a Equi, in Lunigiana, per ricordare e commemorare, come ogni anno, i compagni caduti eroicamente durante il ripiegamento sul fronte russo e conclusosi con la leggendaria battaglia di Nikolajewka, avvenuta il 26 gennaio 1943, ove rifulse l'immane sacrificio ed il sublime eroismo del Corpo d'Armata Alpino.

Nella chiesa parrocchiale di Equi è stata celebrata la S. Messa a suffragio da parte del parroco Don Papa ed, al termine, il Sindaco di Casola, Franconi, ha letto la «Preghiera dell'Alpino».

Indi si è formato un corteo che, attraverso le vie del paese, fra due ali di folla plaudente, si è portato al Monumento ai Caduti per deporre una corona; ed è stato il Comandante del Presidio Militare, Col. Rati, a rendere gli onori militari, mentre risuonavano in un'atmosfera di viva commozione le note del silenzio.

Ha preso poi la parola il Sindaco che ha messo in rilievo l'eroismo del Corpo degli Alpini non solo durante le guerre, ma anche durante le grandi calamità che hanno colpito la nazione italiana come la sciagura del Vajont ed i tremendi terremoti del Friuli, Belice e del Sud.

Il Cappellano della Sezione, Don Cecchini, parroco di Moncigoli, ha poi messo in rilievo, con sentite ed accorate parole, l'alto significato della cerimonia odierna che vide in terra di Russia il leggendario valore degli Alpini d'Italia.

LE ALPI APUANE MONTI E MARE

di Luigi Reverberi e Marco Martini *(Seconda parte)*

Artigianato

Quale corollario delle attività della città del marmo, l'artigianato ha assunto da tempo una forza manageriale nel settore. Le piccole aziende che si dedicano a questo tipo di lavoro, non si limitano alla lavorazione del materiale estratto nella loro città, ma importano altri marmi e pietre dure, quali l'agata, onice, ecc... che lavorano anche per conto terzi ed esportano il lavorato.

Al fine di pubblicizzarlo ed esportarlo anche in altri paesi, hanno creato una fiera di questi prodotti: posacenere, statuette, anelli, collane, braccialetti, portagioie, souvenirs per i turisti, che anche lo scorso anno ha dato ottimi frutti con sostanziose vendite.

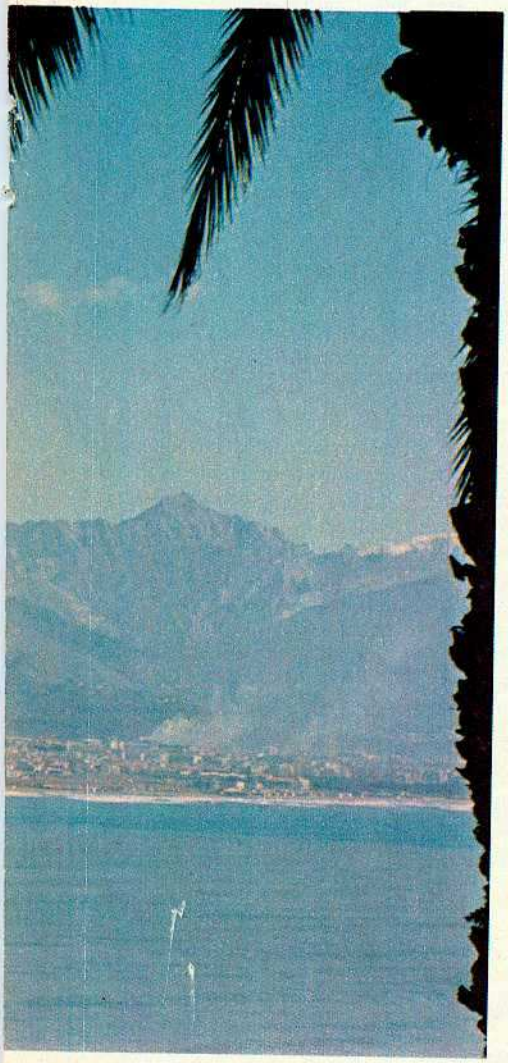
Folclore e cucina

A fianco delle sagre paesane estive, l'espressione folcloristica più caratteristica di questa regione è quella dei «maggi», che nati in Versiglia e diffusi in Lunigiana hanno varcato poi i monti del valico del Cerreto e raggiunto Collagna, Castelnuovo Monti, Villa Minozzo.

Le loro origini si perdono nei secoli, forse all'epoca delle tragedie greche e romane. Queste rappresentazioni negli anni più vicini, venivano fatte nel mese di maggio o mese della Madonna, e le trame erano impostate su episodi della vita di Cristo, di martiri e di Santi ed il «palco» era il sagrato della chiesa. Poi il gusto mutò ed allora apparvero le storie di imprese guerresche ove gli infedeli (turchi) rapivano le donne o altre di amori e di amanti.

A questo punto non era più permesso di usare il sagrato della chiesa, ed il «teatro dei poveri» fu confinato tra gli spiazzi dei castagneti o nelle aie delle grandi fattorie.

I maggianti usano sempre gli stessi costumi, che si fabbricano da soli, ornati da pizzi e lustrini e così per gli



Le Alpi Apuane viste da Bocca di Magra

scudi, le armi. Recitano e cantano in versi, quartine e quintine per circa tre ore, sostenuti da una musichetta melodiosa ma monotona eseguita da una fisarmonica, una chitarra ed un violino.

Di solito il «maggio» inizia con un «prologo» declamato dal paggio che conclude alla fine con il «congedo» seguito da un balletto.

I piatti tipici di questa zona, che sono considerati piatti poveri legati in qualche modo alla montagna ed alla vita di cava, sono tuttavia gustati con piacere anche ora che ogni famiglia può permettersi cibi più raffinati.

«Cararin magna fasoli» è l'appellativo dato agli abitanti di Carrara, un appellativo che fa riferimento alla minestra di fagioli e taglierini fatti in casa, che secondo i buongustai raggiunge l'apice della bontà quando, piantando il cucchiaio nel centro del piatto, questo vi rimane dritto.

Altro boccone prelibato è il «lardo di Colonnata», salato in ampie conche marmoree e trattato con spezie e rosmarino, affettato nel pane, si scioglie in bocca. Ma la fantasia della massaia si sbizzarisce con la farina di castagne. Ne fa «maroche» (pagnotte non lievitate e cotte nel forno), castagnaccio, le pattone (fatte come il castagnaccio, ma fritte nell'olio).

Da non dimenticare un'altra specialità contadina: «il panigaccio». E' simile alla piadina romagnola, fatta di acqua e farina e cotto in scodelline di terracotta, disposte in fila nel camino a legna. Si gustan con formaggio tenero, lardo o pancetta.

Cibo assai ricercato oggi, anche se forse troppo indigesto per il nostro apparato digerente abituato ai ritmi della vita sedentaria, è la «polenta incatenata» fatta con farina di granoturco alla quale vengono aggiunte verdure e fagiolini «dall'occhio», il tutto irrorato di olio crudo.

Non dimentichiamo, per chiudere questo delizioso argomento, i vini. Sono di solito di eccellente qualità anche se la vinificazione è spesso fatta senza regole e cambia da contadino a contadino. Ricordiamo presso Pontremoli, i rossi e i bianchi della costa, il bianco da dessert di Mochignano, tra Villafranca e Bagnone, a Mulazzo i vini della Arpiola, a Tresana i bianchi amabili e secchi, i rossi brillanti e quelli per l'arrosto.

Un rosso veramente di eccezione è quello di Moncigoli, presso Fivizzano, mentre il vino bianco di Candia delle colline massesi ha ottenuto il marchio per la denominazione di origine controllata.

Gli Alpini della Sezione e dei Gruppi

Ho avuto il piacere di incontrare a Carrara per la prima volta, il Presidente della Sezione, dott. Francesco Todisco, il nostro corrispondente dott. Zonder e di essere invitato alla riunione del consiglio che si teneva proprio il giorno successivo al nostro incontro, presenti anche numerosi Capi Gruppo.

Sorvolo sui problemi trattati, perchè inerenti ed interessanti la sola Sezione, ma una cosa che unanimamente hanno chiesto è stata quella di poter avere nel territorio delle Apuane una caserma di Alpini.

E' vero che ogni anno la Brigata Taurinense invia per le manovre estive le truppe in quella zona, ma loro vorrebbero poterli avere per sempre.

Scuola del marmo

A supporto di tale idea, e contrariamente ad altre zone ove i nostri reparti alpini, quando devono fare esercitazioni a fuoco con armi portatili o lunga gittata, non trovano poligoni di tiro disponibili, sostengono che qui sarebbero ben felici di crearne uno permanente.

Noi riportiamo su queste colonne il desiderio espresso, con la speranza che i comandi militari che ci leggono, tengano in considerazione la proposta.

Questa gente, a due passi dal mare, si sente molto «alpina», forse ancora di più di coloro che vivono sulle Alpi. Ne è dimostrazione l'attaccamento dei giovani che appena rientrano dal servizio militare si inseriscono nella nostra Associazione e che molto giovani siano i bravi Capi Gruppo.

Ho avuto tanto piacere di poterli conoscere anche se alla fine della mia vacanza al mare, questi simpaticissimi amici Alpini, e prometto che il prossimo anno andrò spesso a trovarli.

Da tutta questa gente, Alpini che lavorano nelle cave, operai ed artigiani e coloro che hanno il peso della buona conduzione della Sezione di Massa-Carrara, ho imparato tante cose, ma una, la migliore, ritengo sia degna di essere conosciuta ed emulata: «la modestia».

E' una virtù quasi scomparsa nel mondo di oggi, che ho ritrovato tra di voi, amici delle Alpi Apuane e che mi ha riempito il cuore di gioia. E' un dono prezioso che crea la felicità.

Sappiate conservarlo integro per voi e per i vostri figli.

Perù

SEZIONE IN LUTTO

Il Presidente della Sezione, Eligio Languasco, è mancato improvvisamente a Lima il 27 agosto. Gli Alpini della Sezione hanno portato a spalla la bara del loro Presidente, valoroso Tenente di artiglieria alpina.

●

Australia

VISITA AL SACRARIO MILITARE DI MURCHISON

Storico incontro quello dell'8 novembre a Melbourne, per la presenza contemporanea delle rappresentanze delle 3 Sezioni di Melbourne, Adelaide e Sydney, oltre ai Gruppi di Marconi, Canberra e Wollongong, in occasione dell'annuale visita al Sacrario Militare di Murchison e della ricorrenza di Vittorio Veneto.

L'affluenza degli Alpini, intervenuti con vessilli e gagliardetti, è stata assai numerosa così come caloroso e commovente l'incontro tra le «penne nere», tutti fratelli nella grande nostra famiglia alpina: il Presidente Pasquini ha voluto rilevare l'importanza di questa manifestazione, che sarà la prima di tante altre, mettendo in risalto il fatto che, nonostante le enormi distanze che separano le Sezioni e i Gruppi dallo Stato di Victoria, gli Alpini sono convenuti a Melbourne in numero ben superiore al previsto.

La mattina successiva ha avuto luogo il pellegrinaggio a Murchison (alla carovana si era frattanto aggiunto il Gruppo di Griffith), ove riposano i soldati italiani deceduti in Australia durante la prigionia.

Erano presenti alla cerimonia migliaia di persone e a loro ha rivolto il saluto e pronunciato il discorso ufficiale l'Ambasciatore d'Italia Sergio Angeletti.

●

Francia

CERIMONIA DEL 4 NOVEMBRE A PARIGI

Il 4 novembre scorso, all'Arco di Trionfo, si è svolta una suggestiva cerimonia in onore dei nostri Caduti.

Una corona d'alloro, portata da due Alpini, è stata deposta sulla tomba del Soldato Ignoto, alla presenza del Console Generale d'Italia, dell'Addetto Militare Gen. Paolo Madaro (socio della nostra Sezione), dell'Addetto Navale e Aeronautico.

Un picchetto di Chasseurs Alpins rendeva gli onori delle armi, mentre una banda militare suonava gli Inni nazionali italiano e francese nonchè la Canzone del Piave: numerosi gli Alpini presenti fra un folto gruppo di italiani residenti a Parigi.

●

Gran Bretagna

VEGLIA VERDE

Sabato 24 gennaio ha avuto luogo presso la palestra degli Scottish Highlanders, sita in Buckingham Gate, a pochi passi dal palazzo reale, la tradizionale Veglia Verde.

Un gruppo di Alpini alla Veglia Verde

Gli Alpini di Londra, con le loro famiglie ed amici, sono intervenuti in modo massiccio assicurando il completo successo della serata: si calcola oltre 900 persone!

Dal Galles era venuto un gruppo di Alpini con familiari e amici; da Bournemouth si era recato a Londra l'infaticabile Francesco Cesano, classe 1901, immancabile alle adunate nazionali e già con la «valigia pronta» per Verona.

Erano presenti fra le autorità civili e militari anche il Generale Degli Innocenti, addetto aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia a Londra.

●

Belgio

INCONTRO DI ALPINI

Il 16 gennaio si è svolto un simpatico incontro a Mons, tra Ufficiali Alpini in servizio allo SHAPE ed Alpini in congedo della locale Sezione.

Il Gen. Mario Gariboldi, Vice Comandante dell'Organizzazione Militare Atlantica, ha voluto cortesemente invitare un gruppo di Alpini della Sezione belga.

Alcuni soci di Bruxelles, accompagnati dal Presidente Morellini, dal Vice Capuano e da rappresentanti del Gruppo di Borinage, col Capogruppo Liessi, si sono recati a Mons, sede dell'Organizzazione Militare, dove si è svolto il cordiale incontro.

Al Gen. Mario Gariboldi ed ai suoi collaboratori Colonnelli Rovatti, Frasca e Pompeo il caloroso ringraziamento degli Alpini in congedo del Belgio.

Con l'occasione il Presidente della Sezione Belgio desidera ringraziare le Sezioni ed i Gruppi che hanno inviato i loro giornali durante l'anno 1980; ne sono giunti circa una trentina, molto graditi in Belgio, perchè portano notizie attuali della vita italiana e contribuiscono a stringere legami di amicizia tra gli Alpini in Patria e quelli residenti all'estero, ed invita le Sezioni in possesso di un proprio giornale, a farne invio in Belgio.

I Presidenti delle 3 Sezioni d'Australia

A TUTTI GLI ALPINI COMBATTENTI IN AFRICA ORIENTALE

Nella ricorrenza del 45° anniversario della battaglia dell'Amba Uork e nel 40° della battaglia di Cheren, è intenzione dei superstiti di quest'ultima, di organizzare un raduno di tutti gli Alpini che hanno operato in terra africana. La località dell'incontro sarà «Il Bosco delle Penne Mozze» a Cison di Valmarino (Treviso) ove i superstiti del Battaglione «Uork Amba», lo scorso anno, hanno eretto un Cippo alla memoria di tutti gli Alpini caduti sulle Ambe Etiopiche.

Con lo scopo di far giungere le eventuali comunicazioni, invitiamo tutti coloro che hanno operato in Africa Orientale in reparti Alpini o come Alpini in reparti coloniali, di inviare il proprio indirizzo, indicando il reparto, al **Prof. Giuseppe Gambaro - Via Massaria, 28 - 36100 VICENZA.**

Coppo di Grecia colore cotto.

Tegole e grondaie Wierer. Per non lasciare le cose a metà.

Wierer risolve brillantemente il problema del tetto.

Perché i coppi di Francia, le doppie romane, i coppi di Grecia, in cemento e disponibili in vari colori, non solo durano a lungo, ma si adattano perfettamente ad ogni stile architettonico, dalla fattoria di campagna alla casa di città, alla costruzione d'epoca.

Le grondaie, poi, altrettanto belle e funzionali, non si bucano, non arrugginiscono, non richiedono alcuna manutenzione. E per chi ha bisogno di particolari elementi di finitura, nelle proposte Wierer ci sono le soluzioni per risolvere qualsiasi problema: finestre per mansarda, lucernari, tegole in plexiglas per dare luce ed aria alla mansarda o al sottotetto; aeratori e sfiatatoi per mantenere sano l'ambiente; poi camini, comignoli, torrette, per eliminare anche il problema del fumo. Naturalmente tutti gli elementi disponibili, di linea moderna e di piacevole design, sono modulari, quindi facilissimi da montare. Perché Wierer alla durata, alla bellezza, al risparmio energetico garantito dai suoi tetti, aggiunge funzionalità e completezza.

WIERER®

Wierer: i tetti completi.

LONATO (BS) TEL. (030) 9130355-37 - CASTELNOVETTO (PV) TEL. (0384) 63037-38 - CURTAROLO (PD) TEL. (049) 551055-02 - CHIENES (BZ) TEL. (0474) 55308 - S. GIORGIO CANAVESE (TO) TEL. (0124) 35266-67 - BERTINORO (FO) TEL. (0543) 448407 - FIANO ROMANO (Roma) TEL. (0765) 38066-67 - MONTALTO UFFUGO (CS) TEL. (0984) 934105-87 - BENEVENTO TEL. (0824) 43804-266 - CALTANISSETTA TEL. (0934) 26549-877.

Se volete saperne di più su di un tetto Wierer, compilate ed inviate questo tagliando a:

Wierer S.p.A.
39030 Chienes (BZ) - Tel. 0474/55381

Nome _____
Cognome _____
Professione _____
Via _____
Tel. _____ Città _____
Prov. _____ C.A.P. _____

A 1/81

(P.V. Kenyon & Eckhardt)

ADUNATA DI VERONA

Messaggio del Ministro della Difesa agli Alpini

Alpini d'Italia!

Vi rivolgo il fraterno saluto delle Forze Armate.

La vostra 54ª Adunata si svolge quest'anno a Verona, una città che vanta una lunga tradizione alpina e che, durante la lunga e faticosa storia d'Italia, ha sempre dato al Corpo delle Penne Nere un grande contributo di forza e di valore.

A Verona la generosa popolazione veneta e l'intero Paese vi aprono il loro cuore. Ricordano con gratitudine i sacrifici che i più anziani di voi hanno sopportato nella tormenta delle guerre perchè il nome d'Italia avesse un posto onorato nei capitoli più animosi della storia dei popoli.

Ringraziano i più giovani perchè, nei duri cimenti del tempo di pace, hanno tenuto alta la bandiera alpina che la Nazione rispetta e ammira. Con voi rivolgono un pensiero commosso e reverente a tutti coloro che non sono tornati.

Il popolo alpino costituisce una parte essenziale del popolo italiano. Le virtù fondamentali delle genti delle nostre montagne - volontà di lavoro, capacità di sacrificio, resistenza alle sofferenze, amore di Patria - sono sempre state di esempio e di sprone a tutta la Nazione.

Con la massiccia presenza di migliaia di veterani sia dunque la vostra giornata di Verona una grande manifestazione di fede nelle nostre libere istituzioni e nell'avvenire d'Italia.

Voi, insieme alla grande maggioranza degli italiani, chiedete progresso e ordine, libertà civili e modernità di vita, una Nazione orgogliosa dei suoi valori e del suo ruolo nel mondo.

Ecco perchè il Paese guarda alla vostra 54ª Adunata con simpatia e speranza.

Viva gli Alpini! Viva l'Italia!

Lelio Lagorio

RASSEGNA DEI CORI ALPINI A VERONA PER L'ADUNATA NAZIONALE

La Sezione di Verona ha organizzato una rassegna di cori ANA, in occasione della Adunata Nazionale degli Alpini.

La manifestazione avrà luogo sabato 9 maggio nell'Anfiteatro romano «Arena», con inizio alle ore 20.30.

Ad ogni coro verrà offerto un omaggio della città di Verona.

Nota: I cori, se sprovvisti, potranno chiedere (inoltrando tempestiva domanda) di essere ospitati negli alloggi collettivi, ubicati in un padiglione della Fiera di Verona.

IL CONSIGLIERE NAZIONALE DUSI DI VERONA CI COMUNICA:

«in occasione della 54ª Adunata Nazionale che si svolgerà a Verona il 9 e 10 maggio 1981, i Cappellani Militari sono invitati alla concelebrazione della S. Messa prevista per le ore 17.30 del 9 maggio nell'Anfiteatro romano «Arena» in Piazza Bra. Ciascuno dovrà portare con se esclusivamente il camice, la stola e l'amitto e nessun altro paramento».

34° CORSO A.U.C.

L'appuntamento per gli Alpini A.U.C. del 34° Corso è fissato alle ore 19 di sabato 9 maggio presso il ristorante Torcoloni, Via Zambelli, 24 (vicino a via Mazzini):
Tel. 045/30945.

Non mancate!

DIVISIONE GARIBALDI

Sono invitati tutti gli Alpini, Artiglieri da montagna e Genieri Alpini della Divisione «Garibaldi», già Divisione Alpina «Taurinense», a presentarsi al solito appuntamento e cioè in testa alla Sezione A.N.A. di Torino, nel Settore Piemonte, per sfilare tutti uniti.

Donino Chiara

APPUNTAMENTO DELLA SAUCA DI BASSANO E BTG. «BOLZANO»

In occasione dell'Adunata di Verona tutti gli Alpini già appartenenti alla Scuola Allievi Ufficiali Alpini di Complemento di Bassano (S.A.U.C.A.) ed al Battaglione Alpini «Bolzano» sono invitati a radunarsi presso la Sezione di Bassano del Grappa (V° Settore), accanto agli appositi cartelli indicatori, per sfilare in testa alla Sezione stessa.

Questo, soprattutto, per dare modo agli Alpini della Sezione di prendere contatto con gli ex-appartenenti alla S.A.U.C.A. al fine di organizzare l'annuale raduno in Bassano.

Battaglione «Verona»

In occasione della 54ª Adunata Nazionale, gli Alpini, già appartenenti al Battaglione «VERONA» del 6° Reggimento Alpini, sono caldamente invitati ad un raduno a Caprino Veronese per sabato 9 maggio 1981, ore 16, per la deposizione di una corona al Monumento agli Alpini, una funzione religiosa nella Chiesa parrocchiale, in memoria dei Caduti del Battaglione e il pranzo presso il ristorante «Al Sole» (L. 15.000).

Mandate, non oltre il 20 aprile c.a., la prenotazione per voi e per i vostri famigliari a: **Romolo Ragnoli - Via Pasubio 2/A - 25100 BRESCIA.**

GENIERI E TRASMETTITORI ALPINI

I genieri e trasmettitori Alpini di tutti i tempi, presenti a Verona per l'Adunata, sono convocati sabato 9 maggio (verso le ore 18.30) alla Caserma «Passalacqua» in Viale dell'Università 5, per una cordiale bicchierata.

DELEGAZIONE A.N.A. DI ROMA

A seguito comunicazione apparsa su «L'ALPINO» di febbraio, si precisa che tutta la corrispondenza scritta a macchina, deve essere inviata, su triplice copia, al Col. Fossati, su carta intestata della Sezione.

Il solito impegnatissimo che aveva detto: «Quest'anno devo proprio rimanere a casa». (dis. di Novello)

MUSEI COMUNALI DI VERONA

(libero accesso ai possessori della tessera adunata)

1) - MUSEO d'ARTE MEDIOEVALE di CASTELVECCHIO
Museo d'arte medioevale
Corso Cavour

2) - MUSEO DI SCIENZE NATURALI
Lungadige Porta Vittoria, 9

3) - ANFITEATRO ARENA
Piazza Brà

4) - GALLERIA d'ARTE MODERNA
Via Emilei, 1

5) - MUSEO ARCHEOLOGICO
Via Regaste Redentore

6) - TEATRO ROMANO
Via Regaste Redentore

7) - TOMBA di GIULIETTA
Via del Pontiere

SOGGIORNO DI COSTALOVARA

A seguito approvazione del Consiglio Direttivo Nazionale, si comunica che la retta per turno di 21 giorni al «Soggiorno Alpino» è stata fissata in L. 165.000.

ELENCO DEI RISTORANTI DI VERONA E PROVINCIA CHE HANNO ADERITO ALL'INIZIATIVA DEL «MENU' DELL'ALPINO»

Il «Menù dell'Alpino» comprende: primo piatto, secondo piatto, contorni, frutta di stagione ed una bottiglia di vino veronese D.O.C.

Alcuni ristoranti inseriranno anche un antipasto.

1)	Girelli Agostino - Rist. Mastino - C.so Porta Nuova, 16 - Verona - Tel. 32132	Menù	L.	12.000
2)	Cantachin M. Grazia - Tratt. Scalin - Via Marconi - Verona - Tel. 34520	"	"	12.000
3)	Gioco Giorgio - Rist. 12 Apostoli - C.lla S. Marco, 3 - Verona - Tel. 24680	"	"	15.000
4)	Mariotti Rolando - Rist. Da Mario - Via Dal Cero, 1 - Verona - Tel. 569408	"	"	12.000
5)	Adami Luigi - Rist. Angeli - Via C. Battisti, 1 - Verona - Tel. 26594	"	"	11.000
6)	Benedini Federico - Rist. Pretty - C.so Porta Nuova, 22 - Verona - Tel. 30501	"	"	15.000
7)	Faccioli G. & Figli - Rist. Al Bersagliere - Grezzano di Mozzecane - Tel. 634688	"	"	7.500
8)	Campara Luigino - Rist. Speranza - Via Gardesana, 20 - Verona - Tel. 564652	"	"	9.000
9)	Erbifori Ezio - Rist. Aurora - Piazza S. Severo - Bardolino - Tel. 7210038	"	"	15.000
10)	Zuccato Americo - Rist. Cancellata - Via C. Fincato, 4 - Verona - Tel. 526084	"	"	13.000
11)	Ristorante Accademia - Via Scala,12 - Verona - Tel. 26072	"	"	14.000
12)	Tessari Luigi - Trattoria alla Rocca - Castello Soave - Tel. 618235	"	"	10.000
13)	Salvetti Amerigo - Trattoria alla Pergola - S. Maria in Solaro - Verona - Tel. 34744	"	"	12.000
14)	Dellalio Francesco - Rist. Ai Perseghi - P.le V. Veneto, 11 - Bussolengo - Tel. 7150212	"	"	8.000
15)	Zocca Giuseppe - Tratt. Alla Rana - C.lla S. Paolo, 8 - Verona - Tel. 34979	"	"	10.000
16)	Zumerle Igina - Rist. Iegher - Roverè Veronese - Tel. 7835561	"	"	7.000
17)	Cristofoli Luciano - Rist. Ciopeta - V.lo Teatro Filarmonico - Tel. 26843	"	"	12.000
18)	Bongiolo Mario - Tratt. Cacciatore - Via Centro, 235 - Verona - Tel. 584100	"	"	12.000
19)	Trevisan Angelo - Rist. Mocoleto - Via Stella, 13 - Verona - Tel. 30066	"	"	12.000
20)	Begnoni Gerardo - Rist. Begnoni - Via Maniscalchi - Mozzecane - Tel. 633740	"	"	8.000
21)	Piccolo Rosa - Rist. Poloni - Via Poloni - Verona - Tel. 594408	"	"	9.000
22)	Mascanzoni Linda - Tratt. Quattro Lanterne - Via C. Cattaneo - Verona - Tel. 30544	"	"	10.000
23)	Franzoni Giovanni - Tratt. Aviazione - Str. S. Lucia, 17 - Verona - Tel. 501062	"	"	10.000
24)	Adami Ugo - Tratt. S. Teresa - Via Scuderlando, 87 - Verona - Tel. 501508	"	"	10.000
25)	Rossi Guglielmo - Rist. Dirottamento - P.zza Erbe, 10 - Verona - Tel. 31230	"	"	10.000
26)	Fasani Alberta - Rist. Marchesini - Stallavena di Grezzana - Tel. 907114	"	"	9.500

Il piacere di un'epoca nella continuità di una scelta

Bitter Campari, l'aperitivo

Cordial Campari, il liquore
Campari Soda, il Bitter dosato da Campari

Napoli

SI FESTEGGIA IL CINQUANTENARIO DELLA SEZIONE

Napoli, città per nascita e tradizioni marinara e bersagliera, ha vissuto il 18 e 19 ottobre scorso, due magnifiche giornate alpine, grazie alle celebrazioni per il cinquantenario della costituzione della sua Sezione.

Sabato pomeriggio, al Mausoleo dei Caduti in Posillipo, sono state deposte corone d'alloro e scoperta la lapide a ricordo del cinquantenario e del 108° anniversario della costituzione del Corpo degli Alpini il cui decreto venne firmato proprio a Napoli il 25 ottobre 1872.

Cerimonia davvero commovente quando, dopo la breve allocuzione di Mons. Parisio, Vicario Generale e «vecio Alpin», e la lettura della «Preghiera dell'Alpino» da parte di Pintus, uno dei pochi napoletani superstiti della battaglia di Nikolajewka, è stata suonata dal Col. Vet. Cussino, con la sua armonica a bocca, «Stelutis Alpinis», cantata in coro da tutti i presenti.

Favolosa la fanfara della Brigata Alpina «Cadore» che, con il suo carosello, ha deliziato i napoletani in Galleria Umberto I, la sera del sabato, come superbo lo spettacolo della domenica in occasione della S. Messa in Piazza Matteotti e la successiva sfilata.

Ha aperto lo sfilamento la banda della Scuola Trasmissioni, seguita dal Gonfalone del Comune di Napoli, decorato di Medaglia d'Oro al V.M., dai Gonfaloni di numerosi Comuni con i rispettivi Sindaci, dal Vessillo della Sezione di Napoli e dalle rappresentanze con Labari delle altre Associazioni d'Arma.

Applauditissima la fanfara della Brigata Alpina «Cadore» ed il plotone in armi del Battaglione «L'Aquila», al cui passaggio lo speaker ha gridato «giù il cappello che passa la Julia»: spettacolo veramente commovente vedere i napoletani applaudire e gridare a gran voce «viva la Julia - viva gli Alpini».

La partecipazione degli Alpini è stata veramente grandiosa: sono affluiti con vessilli e gagliardetti da ogni regione d'Italia, dalla Sicilia ad Aosta, Torino, Milano, da Genova a Bergamo, Brescia, Bolzano, Verona, Udine, Trieste, Firenze, Bologna, ma soprattutto massiccio l'intervento dagli Abruzzi, dal Molise e da Latina.

Fra i presenti, ricordiamo il Vice Scagno, accompagnato da Franza, Lodi, Zanetti, e dai Generali Rasero, Reisoli Matthieu, il Presidente della Regione Campagna, dott. De Feo, il Prefetto di Napoli, dott. Biondo, il Vice Comandante della Regione Militare Meridionale, Gen. D. Antonelli e numerose altre autorità civili e militari.

Per l'occasione sono state consegnate dal Presidente della Sezione di Napoli, una medaglia d'oro ai due soci fondatori Marco Como e Giuseppe Cattaneo.

Manifestazione imponente e ben riuscita che ha suscitato grande impressione ed entusiasmo nel popolo napoletano.

Napoli:
un momento della sfilata

Modena

PASSO DI CROCE ARCANA, 3 AGOSTO 1980

La Sezione di Modena ha organizzato un pellegrinaggio al Passo di Croce Arcana in occasione dell'inaugurazione di una lapide dedicata all'indimenticabile Presidente della Sezione di Modena, dott. Cortellini.

All'inaugurazione erano presenti, oltre al nostro Presidente Nazionale Bertagnolli, il Col. Licurgo Pasquali, Vice Comandante della S.M.A.L.P. di Aosta, il Col. Tonelli Tullio, Presidente della Sezione di Modena, il Ten. Col. Gianni Arletti del Distretto Militare di Modena, numerose autorità civili e militari e Alpini delle Sezioni toscana ed emiliana.

Pisa-Lucca-Livorno

VISITA AL BATTAGLIONE «TOLMEZZO»

Un folto gruppo di Alpini della Sezione Pisa-Lucca-Livorno si è portato in Friuli in occasione della cerimonia per l'Anniversario della Vittoria celebrato il 2 novembre scorso a Redipuglia e si è successivamente recato in visita alla Caserma «Maria Plozner Mentil» di Paluzza per rendere l'omaggio dell'intera Sezione Toscana.

Il Comandante T.C. Grasselli ha espresso parole di compiacimento e di commozione per l'opera degli Alpini in congedo specie in occasione del terremoto del 1976 e per gli alti valori umani che accomunano le «penne nere» nella fratellanza e nella cordialità.

Hanno poi preso la parola il Presidente della Sezione Salvatori che, ringraziando per la calorosa accoglienza, ha donato al Comandante Grasselli un'aquila in alabastrite, frutto dell'artigianato toscano, ed il consigliere Buonamici che ha voluto brevemente ricordare la storia del glorioso Battaglione della «Julia».

Milano

IN DUE SULL'ACONCAGUA

L'Alpino Pietro Abbà, del Gruppo di Lodi e l'amico Tonino Ercoli, hanno raggiunto, lo scorso 3 gennaio, la vetta del Cerro Aconcagua (m. 7035), la più alta del continente americano.

Hanno dovuto superare notevoli difficoltà quali l'asprezza della montagna, la furia del vento che spesso rischiava di portarsi via la tenda, la solitudine (due settimane senza incontrare nessuno) il gelo e tutti i gravi disagi che una quota così elevata comporta. Ma la scrupolosa preparazione e la forte volontà di riuscire hanno avuto ragione su tutte le avversità, premiando i due protagonisti.

Roma

COSTITUZIONE DI UN NUOVO GRUPPO

Con una commovente cerimonia, organizzata dall'Alpino Pio Gatti, Sindaco del paese, è stato costituito il nuovo Gruppo di S. Elpidio di Pescorocchiano (Rieti) forte di oltre 75 iscritti.

TERREMOTATI DEL SUD

L'organizzazione degli interventi

La proposta della Commissione Tecnica, esposta, dibattuta ed approvata alla riunione dei Presidenti di Sezione dell'8 febbraio scorso, prevedeva una serie di operazioni e provvedimenti immediati onde avviare su basi concrete l'organizzazione del nostro intervento a **Bella,** ipotizzato sul ripristino e ristrutturazione di case, masserie e stalle di singoli contadini.

La Commissione permanente, nominata dal C.D.N., ha subito iniziato i lavori con la richiesta alla Amministrazione Comunale di Bella di un elenco di case agricole da ripristinare, con ordine di priorità e con particolare riguardo ai casi più urgenti e bisognosi; nel corso di altre riunioni preparatorie ha impostato tutta l'organizzazione per la miglior riuscita del programma previsto ed approvato.

Tenuto conto poi della ferma volontà di molti Alpini di recarsi in Lucania per prestare volontariamente la loro opera in aiuto della gente della campagna a ritrovare in piena serenità la loro fonte di esistenza evitando così un ulteriore impoverimento della montagna con l'esodo definitivo dei loro abitanti, si sta studiando anche la possibilità di fornire e porre in opera a Bella ed eventualmente anche in altri Comuni, stalle, singole e plurime, con appositi elementi prefabbricati a lunga durata.

In un recente incontro col Presidente della Sezione Svizzera abbiamo avuto un offerta di prefabbricati da amici della vicina Confederazione che hanno messo a nostra disposizione anche la loro organizzazione ed i loro mezzi.

Tutto ciò comporta comunque la creazione di un centro operativo logistico di base per l'appoggio dei nostri volontari e per la raccolta, custodia e distribuzione del materiale di vario genere, che verrà inviato al Sud.

Verranno pertanto vagliate le segnalazioni di volontari, che perverranno dalle Sezioni **entro il mese di aprile** prossimo alla Sede Nazionale, con le modalità ed i limiti già esposti ed illustrati nella riunione dei Presidenti.

Ci sono quindi buone prospettive in tal senso, anche se l'impianto del centro di base e l'organizzazione connessa non è agevole e presenta notevoli difficoltà, sia per il riperimento e l'invio immediato di un responsabile a tempo pieno e per tutta la durata dei lavori, sia per la mancanza in loco di reparti alpini in armi, che ci erano stati di tanto aiuto in Friuli.

Ma confidiamo soprattutto nello spirito di iniziativa dei nostri meravigliosi gruppi e nella generosa disponibilità di tanti Alpini ed amici (qualche Sezione si è già fatta avanti con un entusiasmo commovente che merita accoglienza e fiducia).

Ogni nostra fattiva presenza avrà possibilità di piena riuscita se le somme già raccolte saranno notevolmente incrementate, permettendoci così di operare su un maggior numero di ristrutturazioni ed eventualmente di prefabbricati.

Sulla base delle informazioni pervenute dal Comune di Bella, si opererà nella zona di S. Cataldo e si è già dato incarico a due professionisti (volontari) per un primo rilievo sullo stato dei fabbricati segnalati da sistemare, onde conferire ad un libero professionista l'incarico per la progettazione definitiva dei nostri interventi e pervenire successivamente al già previsto appalto dei lavori. Il Comune di Bella ha anche predisposto una perizia idrogeologica di tutta la zona che ci permetterà una garanzia assoluta sotto il profilo della massima sicurezza.

La fase preparatoria è quindi ormai avviata ed i nostri tecnici sono già in contatto con vari studi professionali per l'accennata progettazione e contiamo di poter trovare a giorni un responsabile a tempo pieno per la direzione dei lavori. Nel frattempo il nostro Presidente Nazionale ha dato incarico al Vice Presidente Periz di recarsi subito a Bella per tutti i necessari controlli e collegamenti con gli enti locali responsabili e gli opportuni contatti con le autorità.

Come già previsto, il nostro rappresentante presenterà al Commissario del Governo, On. Zamberletti, la nostra proposta ed illustrerà la nostra iniziativa onde averne il benestare ad evitare interferenze non volute, anche in relazione al D.L. per la ricostruzione del 13 febbraio 1981, che merita studio più approfondito.

Nei prossimi numeri de «L'ALPINO» daremo altri ragguagli e notizie affinchè tutti i nostri Alpini possano seguire gli sviluppi dei nostri lavori, mentre modalità e disposizioni per l'eventuale intervento dei volontari verranno tempestivamente diramati alle Sezioni con circolare dalla Sede Nazionale.

G. Scagno

GESTI ESEMPLARI E SIGNIFICATIVI

Durante il Natale, il Presidente Bertagnolli è stato in Agordo. In Municipio lui e l'Associazione che rappresenta sono stati oggetto di grandi manifestazioni di simpatia.

Ad un certo punto l'Arcidiacono di Agordo, Mons. Mottes, ha detto: «Signor Presidente, il Comitato per il restauro della Chiesa Arcidiaconale, pure nella situazione fortemente deficitaria in cui si trova, ma memore della generosità di cui è stato oggetto, ha all'unanimità deciso di erogare la somma di un milione a favore dei terremotati del Sud, incaricandomi di metterla a disposizione dell'Associazione Nazionale Alpini».

Quel momento di commozione, il Presidente lo ha rivissuto domenica 15 febbraio a Belluno. Era di nuovo

presente nella città del Piave, per assistere alla grandiosa cerimonia del giuramento fatto congiuntamente tra le reclute della Brigata Alpina «Cadore» e della Brigata Alpina «Julia».

In quella occasione ha presenziato alla consegna, da parte degli alunni delle scuole elementari di Mur di Cadola e Cavarzano, di un assegno di un milione e mezzo di lire nelle mani del Presidente della Sezione di Belluno comm. Mussoi, da destinarsi per l'intervento A.N.A. nelle zone terremotate.

Non tocca, qui, a noi dire perchè il nostro popolo, e non solo il nostro, consegni i soldi pro sinistrati esclusivamente agli Alpini, ma ci sia lecito auspicare di essere sempre in grado di meritare la stima che godono coloro che hanno le mani pulite.

A.R.

I CANDELOTTI DI CARMELINA

Ho trascorso tre giorni tra i terremotati del sud. Ci sono andato con la commissione tecnica dell'ANA, per vedere da vicino la situazione e poter quindi riferire al C.D.N.

Ho visto paesi ridotti a mucchi di macerie, gente che ha perduto ogni cosa, anche gli affetti più cari ed intimi, ma non la volontà di ricominciare a vivere. Brava gente, come tutti i montanari.

Lunedì 19 gennaio, a mezza mattina, eravamo a Teora. Solito desolante paesaggio di rovine: mezzi che scavano, camion che vanno e vengono, uomini che si danno da fare, donne che sbrigano le faccende di... No! Stavo parlando di donne che sbrigano i lavori di casa. Ma la casa non c'è più!

Nella piccola piazza sono allineate alcune tende del Battaglione «Cividale». Di fronte a queste, a qualche metro, una serie di roulotte. Ci fermiamo a parlare con due Ufficiali e qualche Alpino. Chiediamo di come vanno le cose, dei rapporti con la popolazione e con i tedeschi del Genio Alpino «Brannenburg», anche loro venuti in soccorso di quelle popolazioni. Non ci sono problemi, anzi.

Ma ecco venire verso di noi il Maresciallo Hochhauser, un pezzo d'uomo sulla trentina, massiccio come un armadio con una faccia sempre sorridente ed incorniciata da una rada barbetta rossiccia. Da noi sarebbe stato certamente una «panza longa»!

Si fanno le presentazioni, ma poi scopriamo di esserci già incontrati nel '76 a Gemona. E mentre parliamo lo sguardo mi cade su una roulotte parcheggiata a pochi metri da noi. Vedo aprirsi piano una porta e poi quasi rotolare giù una bimbetta di tre o quattro anni.

Ha capelli neri e ricciuti e veste una giacca a vento un pò abbondante. In un piedino uno stivale di gomma più grande almeno di 4 o 5 numeri. Nell'altro solo un grosso calzettone di lana. Scende traballando, leccandosi i due candelotti che le scendono dal nasino, neanche fossero di rosolio alla menta.

Fa qualche passo nel fango e si ferma a guardarsi i piedini. Poi decide che può andar bene così e trotterella verso di noi borbottando qualcosa.

Il tedesco che l'ha vista arrivare, ci fa un cenno d'intesa fingendo di non averla notata. Carmelina, perchè è questo il nome di quel passerotto infreddolito, passa indifferente tra le nostre gambe.

S'avvicina al Maresciallo Hochhauser, infilandogli una manina nella tasca a ginocchiera della tuta. Un'altra leccatina alla leccornia che le cala dal nasino e finalmente ritira la manina che stringe una caramella. Ci mostra trionfante il suo piccolo tesoro.

Il tedesco sorride, accarezzandole i riccioli neri e spettinati. Poi lei se ne torna alla roulotte a piccoli passi, intenta a scartare la caramella.

Sale sul gradino, si gira verso di noi mettendosi la caramella in bocca. Poi, con mossa vezzosa, si passa la manica sotto il naso con un risultato facilmente intuibile, mentre con l'altra manina saluta il «suo» amico venuto da tanto lontano per portarle le caramelle...

Ogni giorno così, ci spiega un Alpino. Evidentemente tra la piccola Carmelina ed il Maresciallo Hochhauser c'è un tacito accordo.

Ma tra qualche giorno il Battaglione «Brannenburg» tornerà in Germania. E Carmelina rischia di restare senza caramelle.

Ma forse no, ci sono altri Alpini che verranno a dare una mano a mamma e papà e di certo in qualche tasca avranno una dolcissima caramella...

G. Roberto Prataviera

OFFERTE PRO-TERREMOTATI DEL SUD

Pervenute direttamente alla Sede Nazionale

Uboldi Maria Grazia, Milano, L. 15.000 - Cova Rosanna, Milano, L. 10.000 - N.N., Milano, L. 20.000 - Pagani G. Paolo, Milano, L. 20.000 - Bittante Elisabetta, Milano, L. 10.000 - Tardiani Renzo, Milano, L. 50.000 - Patera Ugo, Milano, L. 50.000 - Nunzio Modesto, Villetta Barrea, L. 50.000 - Nucca Luciano, Milano, L. 10.000 - Studioso Laura, Milano, L. 10.000 - Lorenzoni Emanuele, Milano, L. 20.000 - Virgili Domenico, Gioia Dei Marsi, L. 20.000 - Reverberi Luigi, Milano L. 20.000 - Peracchione Iolanda, Milano L. 30.000 - Boccia Odorico, Milano, L. 50.000 - Manfredi Luigi, Bonn, L. 155.000 - Daverio Giovanna, Bonn, L. 10.000 - Vinicola Valpanaro, L. 157.671 - Winefood S.p.A., L. 760.395 - Nano Franco, L. 100.000 - Divi S.p.A., L. 3.120.000 - Forte e Maladorno, L. 80.000 - Potena Vincenzo, L. 300.000 - Mei Marcello, L. 242.000 - De Pompeis Franco, L. 10.000.

OFFERTE DIRIGENTI SOCIETA' SIO E CONSOCIATE

SIO: Ing. Guido Allasia, Venezia Mestre, L. 150.000 - Ing. Giorgio Baroni, Moncalieri, L. 100.000 - Ing. Augusto Bottiglia, Milano, L. 150.000 - Sig. Jean-Pierre Breton, Milano, L. 50.000 - Dott. Salvatore Cantale, Napoli, L. 50.000 - Ing. Folco Fiechter, S. Donato in Collina, L. 50.000 - Sig. Alain Kampf, Milano, L. 50.000 - Rag. Giampaolo Gilardoni, Milano, L. 70.000 - Ing. Corrado Mele, Milano, L. 50.000 - Ing. Gianceleste Quaglia, Milano, L. 150.000 - Ing. Oreste Stori, Salò, L. 100.000 - Ing. Vittorio Zurletti, Rocca Grimalda, L. 50.000 - Ing. Franco Albanesi, Milano, L. 30.000 - Ing. Alberto Calvi, Milano, L. 40.000 - Rag. Sergio Calvi, Arese, L. 20.000 - Ing. Bruno Cimorelli, Roma, L. 30.000 - Dott. Ettore Rabbi, Milano, L. 30.000 - Dott. Bruno Roccasalva, Cassina De' Pecchi, L. 20.000 - Rag. Pancrazio Soldan, Milano, L. 20.000 - Dott. Rinaldo Volpi, Milano, L. 30.000.

SIO SUD INDUSTRIE: Ing. Gerlando Vinti, Aci Trezza, L. 30.000.

IPPO: Rag. Sergio Brigi, Tencarola, L. 100.000.

OMNIATRANSIT: Rag. Graziano Rosati, Milano, L. 50.000.

FRO: Sig. Bruno Costanzi, Verona, L. 50.000 - Ing. Guglielmo Giusti, Verona, L. 50.000 - Sig. Italo Modina, Verona, L. 50.000 - Ing. Bruno Mosele, Verona, L. 50.000 - Dott. Bruno Pelegatti, Verona, L. 50.000 - Dott. Giovanni Pittana, Verona, L. 50.000 - Sig. Angelo Righetto, Vicenza, L. 50.000 - Ing. Daniele Zamuner, Verona, L. 50.000.

Contributo Società SIO	L. 2.180.000
Contributo Società L'AIR LIQUIDE	L. 3.000.000
Contributo Totale	**L. 7.000.000**

Sezioni all'estero

Gran Bretagna, L. 7.000.000 - Belgio, L. 4.600.000 - Sidney, L. 1.000.000.

GIACCA DA ROCCIA ALPINO

OFFERTA SPECIALE SOLO L. 96.000 TUTTO COMPRESO

2 GIACCHE IN UNA:
PERMETTE L'USO SIA IN INVERNO CHE IN ESTATE

IMPERMEABILE E RESISTENTISSIMA
QUALITÀ SUPERIORE
RINFORZATA SU SPALLE E GOMITI

Il Giubbetto imbottito interno è applicato con bottoni automatici e si può togliere portando la giacca in puro cotone pesante anche da sola.
L'ovatta con cui è imbottito il giubbetto asportabile è un nuovissimo materiale che abbina al pregio di essere eccezionalmente caldo quello di essere sottile.
Per riceverla a domicilio basta compilare il tagliando pubblicato qui di fianco e inviarlo a:
"G.V.A." - Casella Postale 15 -
24057 MARTINENGO (BG).
Il pagamento avverrà contrassegno.

G.V.A.
GIACCA DA ROCCIA MOD. "ALPINO"

Desidero ricevere contrassegno a L. 96.000 cad.
(IVA e spese comprese)

N._____ Giacche da roccia Alpino

38	40	42	44	46	48
50	52	54	56	58	60

Nome_____

Cognome_____

Via_____ N._____

Città_____ CAP_____

Firma_____

ANDIAMO AL CONTRIN

Al termine di una suggestiva e salutare scarpinata, che dai boschi e dai prati del versante Nord della Marmolada ti porta all'incomparabile anfiteatro che si adagia a ridosso del Grande e Piccolo Vernel, Cima Ombretta, Col Ombert, Cadine, Collac, il RIFUGIO CONTRIN ti offre tutte le comodità di un albergo che si rispetti: accurato servizio di bar e ristorante, con ottima cucina italiana, acqua corrente calda e fredda, telefono, luce, camere a 2-4 letti, o camerate a 10-20 brande ciascuna.

L'Alpino che sosta al Contrin si sente veramente a casa sua, per l'ambiente, per la cordialità, per il servizio.

Ma è «a casa sua» anche legalmente, perchè da 60 anni, cioè dal 1921, esso è diventato proprietà dell'A.N.A. per opera e volontà del Cap. Arturo Andreoletti, allora Presidente dell'Associazione.

IL RIFUGIO CONTRIN ha anche i requisiti per essere considerato «grande invalido di guerra». Infatti, sorto nel 1909 per volontà del Club Alpino di Norimberga e chiamato «Contrinhaus», divenne, dal maggio 1915, sede di un importante comando austriaco.

Andreoletti, che era esperto alpinista e conosceva bene la zona, si trovò, in quegli anni di guerra, nel settore Ombrettola-Ombretta al comando della 206ª Compagnia del Valcordevole. Egli fece sistemare sulle creste dell'Ombretta degli arditi avamposti di osservazione e fece issare, dai suoi Alpini, 2 cannoncini da montagna da 70 alla forcella Ombretta: miracoli di ardimento e di fatica.

Il Contrin venne distrutto a cannonate ed il comando austriaco costretto a sloggiare.

Il Cap. Andreoletti, che aveva diretto i tiri, maturò il proposito di ricostruire il rifugio. E l'occasione buona si presentò nel 1921 quando egli, Presidente Nazionale, promosse a Cortina la 2ª Adunata Nazionale e, per l'occasione, fece allestire in Val Contrin una grande tendopoli alla quale parteciparono oltre mille Alpini.

Il Contrin, grande mutilato, offriva lo spettacolo dei suoi ruderi: Andreoletti chiese ed ottenne quei ruderi in dono dalla S.A.T. e quindi li passò in consegna ed in proprietà all'A.N.A., che provvide alla ricostruzione. L'inaugurazione avvenne nel 1928.

In seguito venne costruito un secondo fabbricato per ospitare camerate a 10-20 posti-branda e venne dedicato alla memoria del S. Ten. Alpino Efrem Reatto, Med. Oro in A.O.I.

Venne anche completato con la costruzione di una graziosa cappella dedicata ai Caduti.

L'insieme delle tre costruzioni si inserisce armonicamente nell'ambiente e nel paesaggio ed offre la sua disponibilità schiettamente alpina. Offre anche interessanti escursioni che, in una giornata, portano alla Marmolada o a Cima Ombretta, a Passo Ombretta, Passo Cirelle, a Col Ombert, a Cima Cadina, a Cima Collac.

Il Rifugio è aperto dal 20 giugno a fine settembre; offre tutte le comodità di un buon albergo a prezzi assolutamente competitivi; pratica grossi sconti ai soci A.N.A.

Gestore: De Bertol Giorgio
Tel. (0462) 61.101
abitazione: Mazzin Di Fassa
Tel. (0462) 61.628

A.C.

FINALMENTE

VESTIR BENE
...RISPARMIANDO...CON I

TESSUTI BIELLA

DI F. VERGNASCO

13051 BIELLA
Via Trento,20
CASELLA
POSTALE 247

Vestir bene? Il vostro sarto, lui solo Vi conosce e farà miracoli con i caldi, belli, confortevoli

TESSUTI BIELLA

sempre come nuovi a prezzi convenientissimi.

SCRIVETECI VI MANDEREMO GRATIS

un piccolo catalogo e vari campioni

Spett.le TESSUTI BIELLA di F. Vergnasco
Via Trento 20
13051 BIELLA
Casella Postale 247

Inviatemi GRATIS e senza alcun impegno da parte mia alcuni campioni di **TESSUTI BIELLA** nei disegni e colori che indico:

☐ ABITO ☐ CLASSICO ☐ ESTATE
☐ GIACCA ☐ FANTASIA ☐ INVERNO
☐ GONNA ☐ UOMO ☐ 1/2STAG.
☐ SIGNORA

☐ UNITO ☐ GRIGIO ☐ CHIARO
☐ RIGATO ☐ MARRON ☐ MEDIO
☐ SPIGATO ☐ BLEU ☐ SCURO
☐ A QUADRI

☐ PANTALONI
☐ PASSEGGIO
☐ MONTAGNA
☐ ROCCIA
☐ ALTA MONTAGNA

ALTRE INDICAZIONI
☐ COPERTE PURA LANA ANTITARME
☐ TELERIE PURO COTONE
☐ TELERIE MISTO LINO/COTONE

IL MIO INDIRIZZO E:

.....

.....

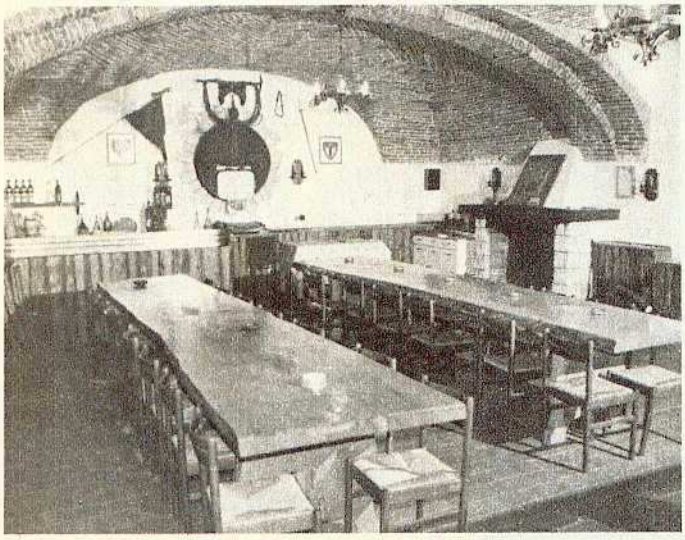
Codice postale.....

Bolzano

GRUPPO DI FORTEZZA. La casa degli Alpini con la sede del proprio Gruppo.

Savona

GRUPPO DI CAIRO MONTENOTTE. Il Gruppo di Cairo è nato nel 1949 ed è tra i più attivi della Sezione. Dal 1979, data della inaugurazione, i soci si ritrovano alcune sere la settimana negli accoglienti locali siti nella centrale Via Cavour al n. 7. Gli associati sono circa un centinaio e il Capogruppo è il Cav. Lorenzo Pesce.



Udine

GRUPPO DI TARVISIO. Da oltre due anni è in funzione la sede sociale, frequentata da Alpini e loro familiari, che serve per iniziative di carattere culturale e sociale in collaborazione con associazioni e sodalizi locali per manifestazioni di pubblico interesse. L'attività è seguita particolarmente dal Capogruppo Federico Buliani.

Varese

GRUPPO DI ANGERA. L'elegante ed accogliente sede del Gruppo di Angera, ricavata dalla cantina di un vecchio convento e inaugurata, dopo circa due anni di lavoro, il 23 aprile 1978.

Questa rubrica ha ottenuto un grande successo: volerci inviare possibilmente diapositive

◄Como

GRUPPO DI FINO MORNASCO. La bella «Casa dell'Alpino» fu voluta e costruita interamente dagli Alpini del Gruppo di Fino Mornasco che, diretti dal valido Capogruppo Pietro Bianchi, la realizzarono tra il 3 aprile 1966 e il 16 aprile 1967, giorno della sua inaugurazione. Da allora è divenuta la frequentata sede del Gruppo che ha facilitato l'incremento del numero dei soci e dove si sono attuate diverse belle iniziative, come l'offerta alla cittadinanza di un'autoambulanza, gestendone con volontari anche il servizio di soccorso diurno e notturno, la costituzione di un comitato dell'A.N.F.F.A.S. per l'assistenza agli handicappati della zona e la nascita di un coro alpino, denominato «Coro A.N.A. Sandro Marelli», che in 5 anni si è fatto una buona notorietà ed è sempre in piena attività.

Pavia

GRUPPO DI VOGHERA. Uno scorcio dell'accogliente sede del Gruppo.

▼

▲

Argentina

GRUPPO CAMPANA. La sede del Gruppo della provincia di Buenos Aires, in occasione della sua inaugurazione il 21 settembre 1976. E' l'unico Gruppo della Sezione Argentina in possesso di una propria sede, dal momento che gli altri Gruppi sono ospiti dei Circoli Italiani operanti nella loro città.

Torino

GRUPPO DI S. MAURO TORINESE. L'accogliente sede del Gruppo, denominata «La Baita», ove si ritrovano regolarmente tutti i soci.

▶

preghiamo però, per renderla più interessante di anzichè fotografie a colori.

IL NUOVO BINOCOLO SPORTIVO 1980

INTERNATIONAL - P.M. OPTIK A LUNGA PORTATA

completo di elegante astuccio

SI ANNUNCIA UN NUOVO INVIO DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

a sole L. 10.900

1. Perfetta messa a fuoco.
2. Perno centrale regolabile.
3. Corpo del binocolo robusto e leggerissimo.
4. Tubi di allungamento sincronizzati.
5. Lenti giganti (50 mm.).
6. Parasole riportati di grande profondità.
7. Sistema di lenti accuratamente calibrato.

Obiettivi con lenti giganti da 50 mm.

DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE

Oltre un milione di binocoli venduti in 34 Paesi.

Arriva il nuovo binocolo INTERNATIONAL, perfezionato, edizione 1980 per i veri sportivi. Questo nuovo modello vi fornisce un forte INGRANDIMENTO, vista limpida, chiara e brillante... ed una portata straordinariamente lunga. E' veramente il miglior modello INTERNATIONAL in commercio da parecchi anni a questa parte. Esso aggiunge una nuova dimensione ai vostri svaghi sportivi. Voi siete ora in grado di possedere questo modello perfezionato INTERNATIONAL 1980 ad un costo sorprendentemente basso, direttamente dalla fabbrica! **Bastano 10.900 lire perchè vi venga consegnato direttamente a casa vostra.** Pensate: con una cifra così bassa diverrete possessori di un autentico e potente binocolo. Prima di acquistarlo definitivamente, siete invitati a provarlo. **Richiedetelo OGGI STESSO!** Vi verrà inviato in prova per 30 giorni senza alcun rischio.

Spedite questo tagliando a:

GOVJ IMPORT

Via Algarotti 4 - 20124 MILANO

e riceverete il binocolo per sole **L. 10.900**

BUONO D'ORDINE

da compilare ben chiaro in stampatello, ritagliare e spedire a:
GOVJ IMPORT - Via Algarotti, 4 - 20124 Milano

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio l'offerta da me indicata con una crocetta sul quadratino corrispondente:

☐ **1 BINOCOLO INTERNATIONAL a sole L. 10.900**
☐ **2 BINOCOLI INTERNATIONAL a sole L. 18.900**

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più le spese di spedizione.

NOME .....

COGNOME .....

VIA ..... N. ..... CAP. .....

LOCALITA' ..... PROV. .....

Non sono scomparsi, sono soltanto andati avanti

«L'ALPINO» partecipa la dolorosa scomparsa dei Soci che qui ricordiamo, come ci viene comunicato dalle Sezioni. Alle famiglie degli Alpini che ci hanno lasciato vanno le più affettuose condoglianze del giornale, dell'Associazione, delle Sezioni e dei Gruppi.

ALESSANDRIA - Cap. Magg. Sardi Francesco med. d'argento al V.M. del Gruppo di Sezzadio; Cescato Angelo; Minetti Giovanni cl. 1920 del Gruppo di Ovada; Assandri Mario cl. 1918 del Gruppo di Ponzone; Barberis Luigi del Gruppo di Valenza Po; Santi Tancredi Cav. V.V., Negro Francesco cl. 1931 del Gruppo di Bistagno; Cunietti Giuseppe del Gruppo di Castelnuovo Bormida; Colonna Giuseppe, Nicolini Armando del Gruppo di Tortona.

AOSTA - Cerise Maurizio del Gruppo di Fenis; Bionaz Eliseo del Gruppo di Quart; Chatrian Mario del Gruppo di Morgex; Ouvrier Basilio Cav. V.V. del Gruppo di Aymavilles; Barmasse Vittorio Cav. V.V. del Gruppo di Courmayeur.

ARGENTINA - Serg. Moretti Francesco cl. 1886 Cav. V.V.; Cap. Magg. Rigoni Riccardo; Cap.le Romanello Napoleone; Gazzola Alfredo; Biaciotto Mario Cav. V.V.; Mazzolini Antonio; Cap. Magg. Godi Francesco cl. 1890 Cav. V.V.; Molaro Basilio; Sconfienza Mario cl. 1893 Cav. V.V.; Fonzo Roberto; Serg. Federici Federico.

ASIAGO - Schivo Romano cl. 1914, Pertile Giovanni cl. 1892 Cav. V.V. del Gruppo di Gallio.

ASTI - Castellano Vincenzo del Gruppo di Moncalvo; Fausone Pierino del Gruppo di Motta di Castigliole; Ravizza Stefano del Gruppo di Villa S. Secondo; Roasio Giuseppe del Gruppo di Montafia; Barrera Angelo Cav. V.V. del Gruppo di Valbarrera; Cresta Guido Cav. V.V. del Gruppo di Bubbio; Nosenzo Rodolfo del Gruppo di Revigliasco; Parena Giuseppe Cav. V.V. e della Corona d'Italia.

BASSANO - Farronato Sebastiano cl. 1914, Dissegna Giovanni cl. 1904, Gheno Angelo cl. 1923 del Gruppo di Romano d'Ezzelino; Loro Francesco del Gruppo di Rosà; Ten. Col. Manlio Negrin del Gruppo G. Giardino di Bassano del Grappa.

BELGIO - Beccaria Giuseppe, Zecchini Ottorino del Gruppo di Borinage; Chiaradio Davide del Gruppo di Liegi.

BELLUNO - Piazza Amerigo cl. 1900; De Bernardin Sebastiano cl. 1901 del Gruppo di Rocca P.; Azzalini Luciano del Gruppo di Spert Alpago; Dell'Andrea Virginio del Gruppo di Selva di Cadore; Lia Ettore cl. 1922 Capogruppo di Falcade; Ten. Strim Adriano cl. 1937.

BOLOGNA - Fabbri Pio; Sabbatini Primo Cav. V.V.; Maso Valentino Cav. V.V.; Messini Guido del Gruppo di Crespellano.

CANADA - Malcotti Renzo, Cerutti Domenico del Gruppo autonomo di Thunder Bay; Pasut Luigi cl. 1909 del Gruppo di Toronto.

CEVA - Minetti Giacinto.

CIVIDALE - Del Negro Giovanni del Gruppo Centro; Giusto Giovanni Gasparutti del Gruppo di Corno di Rozzano; Zamolo Antonio, Toffoletti Antonio del Gruppo di Attimis; Marinig Luciano del Gruppo di Prepotto; Specogna Pio del Gruppo di Montefosca; Cucovaz Valentino, Deganutti Firmino del Gruppo di Pulfero.

COLICO - Albini Pietro cl. 1897 Cav. V.V., Valenti Massimo Gino cl. 1945 del Gruppo di Catasco.

COMO - Mamini Tullio; Mantegani Renato; Casati Piero Cav. V.V., Cantoni Mario del Gruppo di Bellagio; Bariffi Ernesto, Bassi Ambrogio, Borghetti Leonardo, Lazzari Giacomo, Lazzari Giovanni, Panatti Carlo, Panatti Umberto, Vergottini Bortolo, Vergottini Giorgio del Gruppo di Bellano; Bugnoni Michele del Gruppo di Binago; Brianzi Giorgio del Gruppo di Cantù; Tettamanti Ennio del Gruppo di Cavallasca; Cairoli Serafino, Aleotti Marino, Crippa Giuseppe del Gruppo di Fino Mornasco; Bogani Giovanni, Cattaneo Carlo del Gruppo di Fenegrò; Colombini Giovanni Cav. V.V. del Gruppo di Laino Intelvi; Cola Raul del Gruppo di Lanzo Intelvi; Ferrari Innocente del Gruppo di Lezzeno; Ballabio Giovanni del Gruppo di Mariano Comense; Galli Pietro Cav. V.V., Roveda Giovanni del Gruppo di Menaggio; Vismara Dino del Gruppo di Orsenigo; Invernizzi Carlo del Gruppo di Pellio Int.; Capogruppo Monti Lio, Giovio Lucio Cav. V.V. del Gruppo di S. Pietro Sovera; Bernasconi Luigi, Cantini Felice, Cantini Marcello del Gruppo di Sueglio; Acerboni Lorenzo, Orio Giuseppe Cav V.V., Regazzoni Francesco, Regazzoni Natale Dante, Vitali Domenico Cav. V.V. del Gruppo di Vendrogno; Frigerio Mario del Gruppo di Vighizzolo.

CUNEO - Maresc. Bongioanni Giuseppe cl. 1906; Giraudo Giuseppe cl. 1912 del Gruppo di Busca; Ferrero Bernardo cl. 1912 del Gruppo di Canale; Bertola Andrea cl. 1900 del Gruppo di Caraglio; Torchio Giuseppe cl. 1895 Cav. V.V. del Gruppo di Magliano Alfieri; Valfrè Giovanni cl. 1896 Cav. V.V. del Gruppo di Monforte d'Alba; Fantino Battista cl. 1923 del Gruppo di Roaschia; Cazzulo Giovanni cl. 1917 del Gruppo di Rodello; Bonetto Giovanni cl. 1909 Capogruppo di Sambuco; Cap. Magg. Bergui Giovanni cl. 1890 Cav. V.V., Dabbene Battista cl. 1917 del Gruppo di S. Vittoria d'Alba; Beltrù Tommaso cl. 1935 del Gruppo di S. Rocco Castagnaretta.

FELTRE - Cassol Renzo.

FIRENZE - Ponziani Gian Giacomo; Parri Mario; Lepri Adelmo cl. 1897 del Gruppo di Cortona; Santanni Ferdinando del Gruppo di Montemurlo.

GEMONA - Copetti G. Battista cl. 1907 del Gruppo di Campo Lessi; Picco Luigi cl. 1899 Cav. V.V. del Gruppo di Bordano.

IMPERIA - Briano Lagorio.

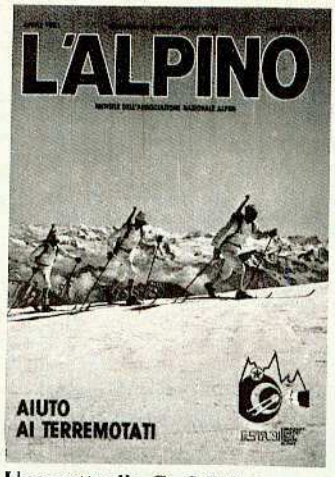
INTRA - Delmatti Carlo cl. 1907 del Gruppo di Bieno; Maresc. Capo Pisano Vincenzo cl. 1908 del Gruppo di Intra Centro; Matella Mario cl. 1913 del Gruppo di Pallanza; Antoniazza Gino cl. 1919 del Gruppo di Aurano; Fassola Riccardo del Gruppo di Baveno.

L'AQUILA - Cap. Mario Bontempi del Gruppo di Sulmona; Delle Ville Felice del Gruppo di Magliano dei Marsi.

MELBOURNE-AUSTRALIA - Bolzonello Denis cl. 1923.

MILANO - Col. Ruggia Pietro cl. 1900; Crespi Bruno cl. 1910 del Gruppo di Legnano; Bonà Settimo cl. 1899 del Gruppo di Lodi.

MODENA - Dotti Livio cl. 1915 del Gruppo di Carpi; Bazzano Goffredo cl. 1920 del Gruppo di Fanano; Sancassiami Bruno cl. 1905 del Gruppo di Monchio; Magg. Della Bona Rezio cl. 1913 med. di bronzo al V.M. del Gruppo di Pavullo nel Frignano.



Una pattuglia Ca.S.T.A. in gara

L'ALPINO

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini
Anno LXII - N. 4 Aprile 1981
Abbonamento Postale gr. III/70
In questo numero la pubblicità non supera il 70%

Presidente
Franco Bertagnolli

Direttore Responsabile
Luigi Reverberi

Comitato di Direzione
(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale ai sensi dell'art. 41)
Carlo Crosa - Aldo Rasero - Arturo Vita

Redazione
Albino Capretta - Lorenzo Dusi
Giovanni Franza - Giuliano Perini
Roberto Prataviera

Servizio fotografico
4° Corpo d'Armata
Ente Prov. Turismo e Azienda Autonoma Soggiorno di Massa Carrara - Foto Eden - Egidio Genise

Direzione e Redazione
Via Marsala, 9 - 20121 MILANO
Tel. 66.26.92

Amministrazione:
Via Marsala, 9 - 20121 MILANO
Tel. 66.54.71
Indirizzo telegrafico: Associalpini Milano - Autorizzazione del Tribunale di Milano 3 marzo 1949 n. 229 del Registro
Abbonamento L. 5.000
Conto Corrente Postale 23853203 intestato a «L'ALPINO» - Via Marsala, 9 - 20121 MILANO

Realizzazione editoriale e Pubblicità
A. Paleari, Via Marsala, 9 - 20121 MILANO
Tel. (02) 63.29.16 - 65.16.76

Impaginazione: Valerio Mantica

Stampa
Rotocalcografica Internazionale Cinisello Balsamo (Milano)
Associato all'U.S.P.I. 1981
Unione Stampa Periodica Italiana

Questa bella collana stile boutique è sua con la magnifica pendola originale tedesca

a sole 15.950 lire

Tic toc, tic toc... come scorrono più leggeri i minuti e le ore!

Il pendolo, simbolo dello scorrere del tempo, voce dolce che tiene compagnia, raffinato oggetto d'arredamento, ritorna per lei in questa straordinaria offerta speciale Euronova: la tradizione-orologio più bella e più serena, unita ad un prezzo davvero convenientissimo.

Dalla Germania con stile perfetto e tecnica modernissima

Come tutti i più famosi orologi a pendolo, anche questo che Euronova le propone è originale tedesco.
La bella cassa, in materiale antiurto color legno, è artisticamente lavorata: e colonnine tornite, ghirigori, fregi ricreano attorno al pendolo e nella sua casa, una raffinata e delicatissima nota di stile. Il quadrante ampio, ben leggibile, con belle lancette e chiari numeri, sovrasta il pendolo vero e proprio, elegantemente lavorato come un bel gioiello d'oro antico. Le dimensioni dell'orologio a pendolo sono cm. 13x 8x30 di altezza e la carica (che senso tranquillo della vita dà il caricare a mano un orologio da parete!) dura ben 32 ore.
Il meccanismo interno è perfetto: la stessa precisione degli orologi modernissimi... ma con tanta atmosfera in più.

Lo richieda subito

Per il suo salotto, per la sala da pranzo, per l'ingresso: ovunque vorrà segnare dolcemente lo scorrere del tempo.
Lo riceverà a casa sua in prova per 10 giorni: ad un prezzo da vera occasione! Solo L. 15.950 che pagherà al postino, al ricevimento. E per 10 giorni l'orologio a pendolo "vivrà" nella sua casa, scandendo il tempo con i suoi delicati rintocchi. Se poi, per qualunque motivo, non sarà più che soddisfatta del suo acquisto potrà restituirci l'orologio a pendolo - entro 10 giorni dalla consegna - e sarà rimborsata.

Compresa nel prezzo la bellissima collana boutique

E' un oggetto di gusto squisito che sarà un piacere indossare. Non appena lo riceverà faccia una prova allo specchio: scoprirà quanto le donerà e quanto contribuirà a dare un tocco di raffinata eleganza alla sua personalità.

Questo articolo è acquistabile anche nel grande centro vendita EURONOVA - Via Libertà 2 - Vigliano Biellese - dove troverà migliaia di altri articoli a prezzi interessantissimi.

AL

TAGLIANDO da compilare e spedire in busta chiusa a:
EURONOVA - Via Libertà 2
13069 Vigliano B.se (Vercelli)

Sì, desidero ricevere a casa mia in prova per 10 giorni l'orologio a pendolo originale tedesco **(cod. 100872)** con la bellissima collana stile boutique. Pagherò al postino al ricevimento L. 15.950 più L. 1.850 come contributo fisso alle spese di imballo e spedizione. Resta inteso che, se non sarò soddisfatta, potrò restituire il tutto, entro 10 giorni dal ricevimento, ed essere rimborsata.
Si prega di scrivere in stampatello rispettando gli spazi

Cognome
Nome
Via
N. C.A.P. Località
Prov.
Firma

sitcap

Per ordinare, telefoni a:
015/51.00.41
risponde nelle ore di ufficio.
015/51.00.40
segreteria telefonica. Risponde nelle ore notturne, al sabato e alla domenica.

E' UN' OFFERTA
euronova